

NOTE

¹ A. GAMBASIN, *Il movimento sociale nell'Opera dei Congressi (1874-1904). Contributo per la storia del cattolicesimo sociale in Italia*, Roma 1958, 652-653, 694-695, 730-731, dove risulta che erano attivi soprattutto i Comitati di Palermo e Cefalù, tra Monreale, Acireale, Messina e Girgenti. Nel 1872 era stata costituita una Società operaia cattolica ad Alcamo. L'autore nota come lo sviluppo dell'«Opera dei Congressi» dopo il 1891 è correlativo all'aumento del numero delle istituzioni economico-sociali: *ivi*, 453-456. La relazione di mons. Gottardo Scotton, *ivi*, 344; P. POMPENI, *Movimento cattolico e movimento socialista*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia*, Marietti, Roma 1981, II, 12-21. Per un profilo di Giambattista Paganuzzi (Venezia 1841-1923): S. TRAMONTIN, *Giambattista Paganuzzi*, in *Dizionario storico...*, cit., II, 441-448; per quello di Gottardo Scotton (Vicenza 1845 - Padova 1916): E. REATO, *Scotton Jacopo, Andrea, Gottardo*, *ivi*, 591-593. Per un quadro d'insieme: L. FERRARI, *Il laicato cattolico fra Otto e Novecento: dalle associazioni devozionali alle organizzazioni militanti di massa*, in G. CHITTOLINI-G. MICCOLI (a cura di), *Storia d'Italia*, «Annali» IX, Einaudi, Torino 1986, 947-960. Vicario generale della diocesi a Trapani era Paolo Mazzeo (1838-1916): M. MANUGUERRA-M. SERRAINO, *Il clero di Trapani dal XV al XX secolo*, Centro Studi «Chiaromonte», Trapani 1987, 96, 105.

² F.M. STABILE, *La chiesa nella realtà siciliana*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1992, 53-55.

³ F. RENDA, *Profilo storico: chiesa e società in Sicilia dall'unità al concilio Vaticano II*, in AA.VV., *La Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1994, I, 52-53 che riporta l'invito ad organizzare il movimento cattolico, rivolto da Gaetano Picciurro, prete di Castellammare del Golfo - diocesi di Mazara del Vallo, sul periodico ufficiale della curia arcivescovile di Palermo. Inoltre M. PENNISI, *I movimenti laicali in Sicilia*, *ivi*, I, 384-393; F.M. STABILE, *Il clero palermitano nel primo decennio dell'unità d'Italia (1860-1870)*, Ist. Superiore di Scienze Religiose, Palermo 1978, I, 175-200; IDEM, *L'Episcopato siciliano*, in AA.VV., *La Sicilia dal Vaticano I...*, cit., 135-151; A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale dal Vaticano I al Vaticano II*, *ivi*, II 731-739.

⁴ V. FORTE, *Ricordi biografici del cavaliere canonico Vito prof. Pappalardo*, Fratelli Messina, Trapani 1893; N. NASI, *Pel prof. Vito Pappalardo insegnante sacerdote cittadino, inaugurandosi addì 23 gennajo 1898 il suo mezzo busto... Discorso pronunziato dall'on. Nunzio Nasi nella chiesa nazionale di Trapani*, Gervasi-Modica, Trapani 1898; F.L. ODDO, *Vito Pappalardo patriota liberale e riformatore cattolico*, in Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, *Atti del 1959*, Corrao, Trapani 1960, 65-114; IDEM, *Quattro discorsi di Vito Pappalardo*, *ivi*, 221-265; IDEM, *Clero liberale nella provincia di Trapani tra il 1848 e il 1860*, in AA.VV., *La Sicilia dal '48 al '60. Atti del Convegno di Storia del Risorgimento*, Trapani 1962, 341-370; S. COSTANZA, *Vito Pappalardo e il clero liberale trapanese*, in «Trapani» XXIV, 1963, 7-10; IDEM, *Un carteggio inedito del Can. Vito Pappalardo con N. Nasi (1887-1893)*, in Società Trapanese per la storia patria. *Atti* (1972), Trapani 1973, 137-177.

Anche in ambito ecclesiastico la figura di Vito Pappalardo non poteva essere tralasciata nel profilo del vescovo Vincenzo Ciccolo-Rinaldi, stilato da F. GIANQUINTO, *La Diocesi di Trapani ne' suoi cent'anni*, Trapani 1945, 19-28, dove si annota l'insegnamento del Pappalardo in seminario, dopo la relegazione nel carcere di Favignana, con la promessa di non diffondere le

idee liberali, da cui la frase «venendo meno ai giuramenti fatti» e la menzione, a parte lo spolpamento del seminario da parte di alcuni, di uno stuolo di discepoli in uffici di responsabilità diocesani. L'autore riporta, oltre al titolo dell'opuscolo gersoniano di Pappalardo, quello dei due opuscoli anonimi, ma del giovane prete Alberto Lombardo (1826-1863) e dedica spazio ai fatti del 1860 nominando alcuni preti e chierici sospesi *a divinis* dal vescovo, di cui riconosce l'esagerato regalismo. Delle opere del Pappalardo si ricorda anzitutto: *Discorso politico-religioso del sac. Vito Pappalardo Preposito della Casa Filippina di Trapani. Recitato nella cattedrale di Trapani alla presenza di mons. vescovo Vincenzo Ciccolo-Rinaldi il dì 29 luglio 1860*, Modica-Romano, Trapani 1860. L'opuscolo si apre con la dedica del 16 agosto 1860 e con l'annotazione «per cura ed a spese del Municipio». Seguiva la pubblicazione delle dodici considerazioni di Jean Charlier de Gerson (1363-1429), precedute da breve introduzione e chiosate con note di attualità, in cui risaltano le motivazioni che avevano indotto l'autore della traduzione a respingere soprattutto le posizioni de «La Civiltà Cattolica» a difesa del dispotismo del potere temporale e della scomunica del 26 marzo 1860. In copertina si nota «Prezzo tt. 1 - a beneficio degli ospedali militari». In risposta alle due lettere pastorali del vescovo, pubblicava a stampa in «Sud» il 20 febbraio 1861, *Lettera del sacerdote Vito Pappalardo a monsignor Vincenzo Ciccolo-Rinaldi vescovo della diocesi di Trapani*. La riprovazione del vescovo si era estesa anche ai sostenitori del Pappalardo, tra cui il filippino Giuseppe Tranchida, professore in seminario e già curato di Marettimo e di Xitta. Per la vertenza civile contro la curia vescovile: V. PAPPALARDO, *Ragioni del sacerdote Vito pappalardo contro la curia vescovile di Trapani*, Modica-Romano, Trapani 1870. Sulle posizioni del Pappalardo teologicamente più spinte a livello dottrinale non solo sul potere temporale, ma sulla autorità del papa e dei vescovi: F.M. STABILE, *Il clero palermitano...*, cit., 64-65. Sull'ex gesuita Carlo Passaglia e sul movimento da lui suscitato con la petizione al papa nel 1862, per la quale si raccolsero 9.000 firme: A. GIOVAGNOLI, *Carlo Passaglia* (Lucca 1812 - Torino 1887), in *Diz. Storico...*, cit., II, 462-465; sui preti passagliani trapanesi minacciati di sospensione *a divinis* dal vescovo Ciccolo-Rinaldi nel 1862: F.M. STABILE, *Il clero palermitano...*, cit., 115-116. Per la provenienza da Trapani dell'*Appello al basso clero italiano della Società internazionale emancipatrice del clero cattolico*, apparso in «L'Ape Iblea» 1869 n. 199 ed in «La Luce» 1869 n. 142: F.M. STABILE, *Il clero palermitano...*, cit., 236-237; F. CONIGLIARO, *Teologia e teologi in Sicilia tra i due concili vaticani*, in AA.VV., *La Chiesa di Sicilia...*, cit., II 159-160. Per l'abolizione della Legazia Apostolica furono consultati, forse non a caso, dalla segreteria di Stato vaticana i vescovi di Trapani, di Caltanissetta e di Caltagirone nel 1864: F.M. STABILE, *Il clero palermitano...*, cit., 185-187.

Della vasta produzione di Alberto Buscaino Campo (1826-1895) interessano direttamente per la tematica ecclesiologica in difesa del Pappalardo: *Di ciò che rilevi nel fatto dell'annessione*, Modica-Romano, Trapani 1860; *Un saggio di probità e di sapienza clericale*, Laurini, Palermo 1861 ma con una premessa del 17 novembre ed una seconda del 7 dicembre 1860. Quest'ultimo saggio aveva destato l'attenzione del canonico della cattedrale Vito D'Aleo che, in *Sui falsi giudizi dell'epoca nostra*, estratto dal giornale «La Monarchia» con la data 27 maggio-7 giugno 1861, metteva in moto tutta la sua retorica per smontare le argomentazioni del Buscaino Campo nel ricercare l'anonimo estensore nemico del Pappalardo; estratto di articoli in cui si manifestava lo scopo precipuo di rassicurare l'opinione pubblica che la scomunica minacciata dal vescovo, di cui si mediavano le intenzioni, non poteva avere effetto giuridico, perché generica e non personalizzata. In questa contesto Buscaino Campo dava alle

stampe il saggio *Il cattolicesimo e la chiesa evangelica. Poche considerazioni esposte al senso comune de' giovani italiani cattolici*, Gervasi-Modica, Trapani 1861, opuscolo che porta la data del 13 settembre. L'autore si rammarica, riprendendo parzialmente il titolo dell'opuscolo del Pappalardo, di avere atteso per la pubblicazione, impaziente di inculcare nei giovani il duplice lealismo nei confronti della Chiesa e dello Stato unitario, nella consapevolezza che il potere temporale rappresentava un tradimento dei testi neotestamentari e delle attese della cristianità di tutti i tempi, oltre che ostacolo alla fede ed una conferma delle accuse mosse dalla chiesa evangelica, perché fonte di «secolaresche ambizioni e di mercati simoniaci». Poco dopo pubblicava, prendendo spunto da affermazioni di Caterina da Siena sul papato, precedentemente richiamate: *Sul papato. Lettera di S. Caterina Benincasa da Siena a Gregorio XI*, Gervasi-Modica, Trapani 1861, dove fra le note a commento dell'esigenza che il papa fosse povero, si può leggere una frase significativa dell'avversione nei confronti dei gesuiti: «Così parlava la santa! Si vegga adesso come parlino i gesuiti e coloro che scrivono...». La diffusione di queste idee a Trapani è attestata dalle ripetute edizioni dei suoi opuscoli, segnata da *Sul clericalismo. Lettera a' compilatori della Civiltà Cattolica*, Gervasi-Modica, Trapani 1887. Aveva consegnato il manoscritto a gennaio, come si deduce dalla dedica «Alla coscienza degli italiani sinceramente e illuminatamente cattolici...», volgendosi contro il potere temporale e contro il non expedit, ma anche contro l'infallibilità pontificia e contro i gesuiti che facevano di Leone XIII una vittima. Rincarava la dose nella premessa alla seconda edizione, con la data del 20 marzo, dove giustificava il suo atteggiamento di opposizione al papa, sull'esempio di Paolo che nella interpretazione del messaggio evangelico si era opposto aspramente a Pietro, secondo la testimonianza resa ai fedeli della Galazia, in Gal. 2, 11. La stessa premessa è riportata nella edizione uscita per i tipi di Le Monnier, Firenze 1887. Era consapevole di elaborare da cattolico la sua critica religiosa, anche se nel 1867 nell'Avvertimento alla seconda edizione de *Il cattolicesimo e la chiesa evangelica*, forse raccogliendo le insinuazioni rivolte contro di lui, dichiarava la sua sottomissione al giudizio della chiesa. Evidentemente sosteneva la validità "cattolica" della sua critica religiosa, come si deduce da *Questioni di critica religiosa proposte da un uomo di buona fede ai pastori della sua chiesa*, Modica-Romano, Trapani 1880, dove si rivolge a papa Leone XIII asserendo di avere inutilmente richiesto ai pastori della sua chiesa lumi sui dubbi che lo prendevano sulle discrepanze dei testi neotestamentari. In tempi di mancanza di fede, ne avvertiva il bisogno, convinto che il cristianesimo si incarnasse appieno nel cattolicesimo, ma tormentato da insicurezze e dalla necessità di un servizio adeguato da parte della gerarchia, ora che finalmente la petizione Passaglia si era provvidenzialmente realizzata. Proseguiva poi nel suo intento con *Scritti di polemica religiosa*, Modica-Romano, Trapani 1882, ripubblicato per i tipi di Fratelli Vena, Palermo 1889. Alla fine i saggi *Studi danteschi*, Fratelli Messina, Trapani 1892, tra cui in appendice *Dante e il potere temporale dei papi*, poi ripubblicato a parte Fratelli Messina, Trapani 1893 e nell'edizione completa del 1894. Buscaino Campo provvede alla riedizione dei suoi scritti raccogliendoli in alcuni volumetti e apponendo delle annotazioni, dove puntualizzava le sue posizioni passate con nuove argomentazioni, frutto dei suoi ripetuti ritorni sui testi neotestamentari. Per l'interpretazione della crisi in senso critico-storico e teologico-ecclesiale si pronunzia R. SCALABRINO, *Trapanesi illustri: Alberto Buscaino Campo*, in «Trapani» V 1960 n. 6, 22-25.

I due primi opuscoli che si inserivano nella polemica suscitata dal Pappalardo e riecheggiata da Buscaino Campo, nonché smorzata dal canonico della cattedrale di Trapani Vito

D'Aleo, opuscoli anonimi, ma del giovane prete Alberto Lombardo, ripercorrevano le affermazioni del vescovo e riversavano accuse pesanti sia su Pappalardo sia su Buscaino Campo. Il primo opuscolo, *Un disinganno ai cittadini trapanesi* porta la sigla P.C.S.P.C. e riproponeva il P.S. del vescovo alla lettera pastorale del 30 agosto 1860, ma anche un brano di Alberto Buscaino Campo sotto il titolo *Avviso importantissimo*, contro cui l'anonimo si scagliava non meno che contro le affermazioni del Pappalardo. Dal quale prendeva le mosse per la critica spietata perfino ricalcando il titolo del secondo opuscolo: *Le poche verità al buon senso cattolico smascherate e confutate*. Ambedue gli opuscoli uscirono da una non altrimenti conosciuta tipografia "Italiana" nel 1860 e nel 1861. Con lo stesso vezzo dell'anonimato riprendeva le difese del papato ancora da Monte San Giuliano nel maggio 1888 l'autore di un opuscolo, apponendo le semplici iniziali P.F.: *Il papato. Due parole di risposta al signor N.N. da un giovane cattolico*, tip. Sociale, Trapani 1888, dove la data e le argomentazioni sembrano una risposta a Buscaino Campo per l'opuscolo più volte stampato nel 1887 *Sul clericalismo*. Inoltre in appendice si prospetta una giustificazione dell'unità italiana quale trama della massoneria e quale progetto, documentato da citazioni autorevoli, per distruggere la Chiesa. L'autore poi asseriva che in tutta Europa non vi fosse sovranità più giustificabile di quella del papa e finiva con l'assimilare la Madonna a Giuditta ed a riportare il messaggio di Lourdes. Le iniziali dell'autore P.F. potrebbero corrispondere a Pagoto Francesco, a cui certamente per la firma autografa è da attribuire l'opuscolo, ugualmente anonimo, *Nei solenni funerali del parroco mons. Natale Ancona. Elogio funebre letto da un sacerdote ericino nella chiesa parrocchiale di S. Giuliano addì 1 settembre 1894*, Gervasi-Modica, Trapani 1894.

⁵ S. TRAMONTIN, *I Fasci e il movimento cattolico siciliano*, in «Civitas» XXVI, 1975, n. 2, 7. Si noti l'attestato di fedeltà a «La Civiltà Cattolica» in un ambiente che generalmente ne aveva avversato le posizioni. Non a caso la prestigiosa rivista dei gesuiti giungeva fin dal primo numero nel 1850 ad Erice – dove è conservata nella Biblioteca comunale –, la città che si distingueva per l'intransigenza del numeroso clero. V. ADRAGNA, *Monte San Giuliano. Chiese e clero*, Valderice 1997, soprattutto 72-95.

⁶ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 30-38. A Palermo erano circolate voci che Francesco Ragusa, quando era titolare della cattedra di teologia dogmatica al seminario, avrebbe nel 1877 lasciato l'insegnamento, a cui vantava diritto Salvatore Di Bartolo, per concorso vinto nel 1873. Lo stesso Ragusa proponeva altri a succedergli, avendo mutato atteggiamento nei confronti dell'amico, con un prudente riserbo che, seppure non traducibile in avversione o denuncia nei confronti del Di Bartolo, già noto per le accuse di eterodossia e di liberalismo, rispecchiava e sosteneva le posizioni antiliberali ed intransigenti dell'arcivescovo Michelangelo Celesia, giunto a Palermo, per nomina personale di Pio IX, con l'intento di ricondurre alla linea romana le tendenze gallicane e liberali manifestatesi nel clero: F. CONIGLIARO, *Il "caso" Salvatore Di Bartolo teologo palermitano*, Ila-Palma, Palermo 1982, 11-28. A posizioni teologiche volutamente tradizionali e statiche si fermava il Ragusa che a Trapani curava la pubblicazione dei suoi scritti teologici e delle sue omelie, in *Scritti editi ed inediti*, Modica-Romano, voll. 7, oggetto di consultazione e tuttora nella biblioteca del seminario di Trapani. Un giudizio sulle impostazioni teologiche statiche del Ragusa anche nei confronti delle posizioni di Di Bartolo e di altri teologi siciliani, in F. CONIGLIARO, *Teologia e teologi in Sicilia tra i due concili vaticani*, in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 575-580, 608-620. Al 1886 risaliva il progetto del vescovo Ragusa, trasmesso in una lettera a don Bosco a Torino, di chiamare a Trapani i salesiani, affidare loro l'insegnamento nel seminario, di impiantare in un quartiere nuovo «un isti-

tuto pei monelli, un giardino ed oratorio domenicale per operai»: AA.VV., *I salesiani a Trapani. L'istituto e la Parrocchia*, Trapani 1987, vol. I, 19, 149, 150-151. Ancora nel 1896 si sentiva l'esigenza di rinnovare l'assistenza al santuario dell'Annunziata gestito da tre anziani carmelitani e di consolidare il nucleo dei cooperatori salesiani costituito dal vescovo Ragusa: *ivi*, 19-20, 151-152.

⁷ Non si spiegano altrimenti i mancati risvolti sociali nell'attività dei giovani preti, Simone Romano († 1923) e Giuseppe Zichichi (1858-1927), in prima linea in tante circostanze funeste e nelle mansioni assistenziali e promozionali del nuovo quartiere *i quartarari* fuori le mura della città. A parte va considerata la presenza operosa dal 1877 delle «Figlie di San Vincenzo de' Paoli», soprattutto legata al carisma di suor Maria Chauvè. Né ebbero immediatamente seguito le iniziative per l'erigenda chiesa del S. Cuore, a partire dall'ottenuta concessione del terreno da parte del municipio al ciantro Alberto La Via fin dal 1881; similmente non ebbe sviluppi conseguenti il progetto per la venuta dei salesiani, nonostante le pressioni del vescovo Ragusa e l'interessamento nel 1896 del direttore della casa salesiana di Marsala rivoltosi al successore di don Bosco. Più evidenti i sintomi di effettivo disagio interno, avvertito al punto da non potere essere celato nelle poche pagine di storia della chiesa locale stilate dall' esimio parroco Francesco Gianquinto: la riconciliazione con il prete Giuseppe Tranchida subito dopo l'ingresso in diocesi del vescovo Ragusa nel 1880 ed i contrasti per la nomina a ciantro del Capitolo Cattedrale di Paolo Mazzeo, voluta energicamente dal vescovo Ragusa nel 1895: F. GIANQUINTO, *La Diocesi di Trapani*, cit., 30-38, 40. Per la venuta a Trapani e l'attività delle «Figlie di San Vincenzo de' Paoli»: Asilo Charitas, *Cronistoria delle Figlie della carità a Trapani*, manoscritto 1977; A. BUSCAINO CAMPO, *L'Asilo Charitas*, Trapani 1893. Per l'impianto dei salesiani a Trapani, concretatosi nel 1920; AA.VV., *I Salesiani a Trapani*, cit., vol. I, 19-20, 151-152. A fronte di tanta operosità socio-religiosa, dalla pubblicistica si ricava, a parte quanto riportato attorno a Pappalardo e Buscaino Campo, un isolamento della produzione cattolica o in forme erudite o in quelle altisonanti dell'oratoria e del cerimoniale, le cui figure emblematiche appaiono Fortunato Mondello (1834-1908) e Leonardo Calvino (1841-1924): v. II - Saggi.

⁸ S. TRAMONTIN, *L'incidenza delle agitazioni dei Fasci...*, cit., 19-20. Ma nessun prete veniva segnalato da Trapani quale responsabile del movimento cattolico: F. RICCOBONO, *Le "Letture domenicali" ed i ceti popolari in Sicilia (1880-1906)*, in «Nuovi Quaderni del Meridione» XVIII, 1980 n. 71, 316-317.

⁹ Per i riferimenti ai fatti del 1892-1894 nel trapanese: S. COSTANZA, *I Fasci dei Lavoratori. L'esperienza trapanese 1892-1894*, Trapani 1990. Per l'atteggiamento della Chiesa siciliana: S. TRAMONTIN, *L'incidenza delle agitazioni dei Fasci...*, cit., 19-21; F.M. STABILE, *La chiesa nella società siciliana*, cit., 57-62; IDEM, *L'episcopato siciliano*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 152-153; IDEM, *Vescovi, preti e movimento cattolico in Sicilia dai Fasci alla prima guerra mondiale (1893-1915)*, in «Segno» 12 (1986) nn. 72-75, 80-127. Sull'atteggiamento «più sgomento che attratto o interessato», salvo le eccezioni, del mondo cattolico in seguito alla nascita del movimento dei Fasci dei lavoratori: F. RENDA, *Profilo storico...*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 53-57. Per l'attenzione ai Fasci siciliani da parte dell'intero movimento cattolico: A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale...*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 738-749; L. TREZZI, *Movimento cattolico e socialismo in Sicilia dai Fasci alla lettera collettiva dell'episcopato del 1903*, in C. NARO (a cura di), *Cristianesimo e democrazia nel pensiero dei cattolici siciliani del Novecento*, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 1994,

soprattutto 105-130; F. MALGERI, *Movimento cattolico e democrazia in Sicilia tra Otto e Novecento*, ivi, 13-22; M. PENNISI, *Vescovi siciliani e democrazia tra Otto e Novecento*, ivi, 29-38.

Sul notaio Michele Polizzi, F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 20-21, menziona la sua uscita dal seminario nello spopolamento causato nel 1860 dalla propaganda delle idee liberali da parte di Vito Pappalardo.

¹⁰ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 39. Gli indirizzi pastorali del vescovo in S. GERBINO, *Lettera Pastorale per la quaresima*, Fratelli Messina, Trapani 1897 ed ancora S. GERBINO, *Sulla necessità dell'insegnamento religioso*, Fratelli Messina, Trapani 1898. Per un confronto negativo: O. CANCELILA (a cura di), *Storia della cooperazione siciliana*, Palermo 1993, 126-226. Di protagonismo sociale parla F. RENDA, *Profilo storico...*, cit., 60-65. In Sicilia il 1898 segnò una battuta d'arresto in connessione con la "bufera" scatenata dal governo, in seguito alla quale vennero sciolti i Comitati cattolici di Acireale e di Agrigento: A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale...*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 738-749; A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale...*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., 756-757.

¹¹ Sulla presenza politica di Nunzio Nasi (1850-1935) a Trapani e sugli influssi esercitati dalla sua vicenda e dal "nasismo": S. COSTANZA, *Socialisti e Cattolici in Sicilia (1900-1904)*, estratto da Ann. Ist. Mag. Pasticino, Marsala XIII s.d.; IDEM, *Le origini, Realtà economica, cooperazione e credito*, in Banca del Popolo, *Trapani, cento anni 1883-1983*, Trapani 1983, 9 ss.; G. BARONE, *Egemonie urbane e potere locale (1882-1913)*, in M. AYMARD-G. GIARRIZZO (a cura di), *La Sicilia*, Torino 1987, 299 e n. 6; S. GIRGENTI, *La vicenda Nasi e i suoi riflessi nell'opinione pubblica italiana*, Trapani 1985.; F. CURATO, *Dall'Italia unita alla vigilia della prima guerra mondiale (1871-1914)*, in *Storia d'Italia*, Novara 1981, VII, 159-160. Sul socialismo a Trapani ed i suoi esponenti: S. COSTANZA, *La costituzione del Partito Socialista nella Sicilia occidentale*, in «la Fardelliana», Trapani, X 1991, 17-30; IDEM, «Socialismo rurale» e Sicilia contadina dai Fasci alla vigilia della guerra (1894-1914), in G. CINGARI-S. FEDELE (a cura di), *Il socialismo nel mezzogiorno d'Italia*, Laterza, Bari 1992, 329-347; IDEM, *Socialismo, emigrazione e nazionalità*, Arti grafiche Corrao, Trapani 1992.

Per gli atteggiamenti della chiesa nei due centri di Erice e Paceco: V. ADRAGNA, *Monte San Giuliano*, cit., 84-85; A. GENOVESE, *Paceco (1860-1923)*, Trapani 1964, 104-106, 125-126.

Per la consapevolezza da parte del vescovo Raiti della connivenza fra clero e massoneria: F.M. STABILE, *La chiesa...*, cit., 55, dove riporta da Archivio Vaticano, *Relazione ai "sacri limini" del vescovo di Trapani Mons. Francesco M. Raiti*, 10 dicembre 1916 e G. ZITO, *L'episcopato urbano della Sicilia dall'unità d'Italia alla crisi modernista (1890-1920)*, Galatea, Acireale 1990, 129-131. Dall'accusa di appartenenza alla massoneria va scagionato certamente, per sua stessa solenne testimonianza, Vito Pappalardo: F.L. ODDO, *Vito Pappalardo...*, cit., in Comitato Provinciale..., *Atti del 1959*, cit., 108.

¹² F.M. STABILE, *La chiesa nella società siciliana*, cit., 53 ss. Al "modernismo" già nel 1883 aveva dedicato tre articoli «La Civiltà Cattolica» e nell'"Index librorum prohibitorum" veniva iscritto un volume uscito nel 1900 dal titolo italiano significativo: *Modernismo, la religione del futuro degli uomini colti di ogni confessione*, Roma 1900. Per una preliminare informazione sui riflessi del modernismo in Sicilia: S. CORSO, *Modernismo e neomodernismo in Sicilia*, in C. NARO (a cura di), *Cristianesimo e democrazia...*, cit., 363-412.

¹³ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 41-42, a cui si riferiscono le espressioni tra virgolette. Per le tematiche affrontate dal vescovo Gerbino nelle Lettere Pastorali: S. GERBINO, *Cristo Redentore e l'anno santo*, Fratelli Messina, Trapani 1900; IDEM, *Pastorale per la quaresima*, Fratelli

Messina, Trapani 1901; IDEM, *Contro il divorzio*, Fratelli Messina, Trapani 1902, oltre a quelle citate in n. 19.

¹⁴ Tra la bibliografia esorbitante, giova richiamare, oltre alle più volte citate opere di F. RENDA e di S. COSTANZA, dove si fa riferimento alla situazione del trapanese: L. TREZZI, *Movimento cattolico e socialismo...*, cit., in C. NARO (a cura di), *Cristianesimo e democrazia...*, cit., soprattutto 115-151; F. MALGERI, *Movimento cattolico e democrazia...*, cit., ivi, 22-26; M. PENNISI, *Vescovi siciliani e democrazia...*, cit., ivi, 38-51. Sull'intervento dei vescovi siciliani: F.M. STABILE (a cura di), *La Democrazia Cristiana. Lettera dell'Episcopato siculo 1903*, Centro Siciliano Sturzo Palermo 1993, passim; IDEM, *La chiesa...*, cit. 67-88; A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale...*, cit., in AA.VV., *La chiesa di Sicilia...*, cit., II 762-791. Sull'enciclica *Graves de communi re* come freno al dilagare del modernismo e sulla rivalsa del protagonismo sociale a partire dal 1905 ad opera di Luigi Sturzo: F. RENDA, *Profilo storico...*, cit., ivi, I 58-68; F.M. STABILE, *Episcopato siciliani*, cit., ivi I 153-156.

Su Giuseppe Rizzo: V. REGINA, *Don Giuseppe Rizzo e l'azione sociale dei cattolici dal 1860 al 1912*, Aracne, Alcamo 1988, soprattutto 37-71; T. PAPA, *Il fondatore*, in T. PAPA-G. COTTONI, *La Cassa Rurale e Artigiana «Don Rizzo»*, Alcamo 1982, 13-63; G. AJELLO, *Un grande vescovo siciliano: mons. Nicolò Audino*, Palermo 1953, 147.

¹⁵ Antonio De Stefano (1880-1964) di padre ericino e madre originaria di Vita, frequentò le prime classi di scuola primaria ad Erice. Della permanenza al seminario arcivescovile di Monreale rimangono alcuni documenti nell'archivio storico - sez. V, segnatamente nella Carpetta Antonino De Stefano, dove si conservano: un rescritto del 27 marzo 1894 - Antonius Maria Saeli Ep. Mazariensis; un attestato del 22 aprile 1894 per il conferimento della tonsura clericale; una istanza, non datata, a firma del ch. Antonino De Stefano, per ricevere gli ordini minori, con la annotazione «examinatus et adprobatus - Can. Theologus Benedictus Marotta». Da notare che il rescritto proviene dal vescovo di Mazara del Vallo, dato che De Stefano era nato a Vita, paese di quella diocesi. Una pagella di ottimi voti comunicati alla famiglia, a firma del Can. Silvestro Tagliavia, in Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo, *Carte De Stefano, Documenti*. Per notizie sul seminario e l'archivio storico: G. SCHIRÒ, *L'Archivio Storico e Seminario Arcivescovile di Monreale*, Monreale 1992; inoltre G. MILLUNZI, *Storia del Seminario Arcivescovile di Monreale*, Siena 1895. Per l'ordinamento degli studi c'è una preziosa testimonianza di GIORGIO LA PIANA (1878-1971) in *Papers La Piana*, Harvard Divinity School, riportata in una autobiografia, in terza persona: «Indossando la tunica dell'Istituto studiò il Trivio e il Quadrivio medievali, com'erano stati adottati dai gesuiti che avevano una volta retto il seminario di quella città e ora modificati da quando l'Istituto era stato assorbito dal Seminario arcivescovile», citata da L. BEDESCHI-S. PIVATO, *Modernismo 'bohémien': Antonino De Stefano*, in «Civitas» XXVII n. 10, ottobre 1976, 42 n. 12. In HÆLIUS ROMANUS, *Modernisten Zeitroman*, Berlin-Liepzig 1908, 73, lo stesso De Stefano sotto le sembianze del personaggio Ernest Manfroi, rievocava: «A nove anni fu mandato da suo padre nel seminario di Monreale, che in Sicilia era considerato il migliore. Qui per cinque anni aveva frequentato il ginnasio. Dopo volle andare a Roma, per il corso liceale e quindi teologico».

Per la permanenza al seminario di Sant'Apollinare in Roma: Archivio Seminario Romano - Alunni Posizione 1255 Antonino De Stefano; Cartelle SS. 29 (Elenco degli alunni della Camerata S. Filippo Neri o dei teologi piccoli); Cartella SS. 53 n. 25 (Domande di programmazione): tutti documenti citati come Fonti da A. MERLINO, *Antonino De Stefano e la «crisi modernista»*, Estratto della Tesi Pont. Univ. Lateran., Roma 1984.

Le nipoti Fodale-De Stefano conservano la partecipazione-invito: «Giuseppe De Stefano e Giuseppa Perricone sono lieti di partecipare che il loro figlio Antonino sarà ordinato sacerdote in Roma il 10 agosto 1903 e che il 13 dello stesso mese, alle ore 9, celebrerà la sua prima messa solenne nella ven. chiesa di S. Alberto in Trapani, cui la S.V. è invitata». Il mesale ed il prezioso calice sono stati donati successivamente dallo stesso De Stefano alla parrocchia M. SS. Ausiliatrice, quella che, per l'ubicazione della casa paterna, lo legava a Trapani.

Sull'incontro con Paolo Arcari e sull'espressione confidata dal De Stefano a Carlo Falconi: L. BEDESCHI-S. PIVATO, *op.cit.*, 43-45. Dell'università di Fribourg in Svizzera conservava ancora: Statute 1899 e 1905, Kalendar 1901 e 1906, Programme des Cours 17 oct-30 mars 1905-1906: ora in Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo, *Carte De Stefano, Documenti*.

Per la predicazione da lui svolta in questo periodo le nipoti Fodale-De Stefano attestano di averne sentito elogi dalla nonna materna e dalla madre che si riferivano ad apprezzamenti di persone estranee. Lo stesso De Stefano chiariva gli intendimenti religiosi che lo animavano in quegli anni: Carte De Stefano, Copie des Lettres, Lettera Natale 1910 «Carissimi» (ai genitori); Lettera Natale 1910 «Carissimo amico»; Lettera 10 febbraio 1911 «Carissimo Peppino» (cognato); Lettera 1 maggio 1913 «Mon cher ami» (Albert Houtin).

L'insegnamento del De Stefano ai chierici del liceo del seminario di Trapani consistette in "conferenze", come si ricava da una testimoniale del 1935: Archivio Curia Vescovile Trapani, Carpetta Antonino De Stefano. Nessuna traccia nei registri del liceo classico di Trapani di un presunto insegnamento ivi esercitato, dove peraltro sono annotati pure semplici incarichi temporali, ma nessuno per De Stefano, come pretenderebbero L. BEDESCHI-S. PIVATO, *art.cit.*, p. 44. Più dettagliatamente: dal 1 gennaio 1902 al 1 agosto 1906 vi insegnò filosofia, seppure con la laurea in giurisprudenza, Lombardo Vincenzo, a cospetto del quale più prestigiosi si rivelarono i colleghi di lettere, alcuni dei quali poi produssero diverse pubblicazioni specialistiche apprezzate. De Stefano rimase a Trapani fino al matrimonio della sorella. Il matrimonio della sorella Maria si celebrò il 13 aprile 1904, come da ricordi e documenti delle figlie di lei, Fodale-De Stefano: Carte Fodale-De Stefano. Lo conferma ancora la seguente comunicazione: 29 ottobre 1904 - cartolina postale da Aufkirchen-Starnberg Baviera, dove, tra l'altro si legge: «Mi trovo da due giorni... altro impegno che dire la Messa la mattina. La solitudine mi riesce pesante. Nessuna distrazione disturba i miei studi. Si tratta di pochissimi giorni. A Fr. ho incaricato il Prof. Arcari perché mi procuri una pensione dove possa mangiare e dire la Messa senza essere obbligato a uscire di casa. Questo per l'inverno. Il denaro è finalmente arrivato e mi è stato già consegnato». Raccomandava poi ai genitori di inviare la posta all'indirizzo precedentemente concordato e di fargli recapitare un numero unico su Leone XIII. Da notare come il tono della missiva, la ricezione del denaro e l'insistenza su un indirizzo lascino chiaramente intendere un soggiorno all'estero, ovviamente non in quella cittadina, prolungatosi già dall'aprile 1904. Di Leone XIII a casa Fondale-De Stefano si conserva un ritratto con la benedizione, l'autografo e la data 5 gennaio 1901.

Per uno sguardo d'insieme: S. CORSO, *Antonino De Stefano (1880-1964) modernista*, in «la Fardelliana» Trapani, X, 1991, 5-15; IDEM, *Modernismo internazionale e Antonino De Stefano*, in «la Fardelliana» Trapani, XI 1992, soprattutto 6-7, 24-29; IDEM, *Modernismo e neo-modernismo in Sicilia*, cit., 380-382.

¹⁶ F. MALGERI, *Movimento cattolico e democrazia...*, cit., in C. NARO (a cura di), *Cristianesimo e democrazia...*, cit., 26-28; G. ZITO, *L'episcopato urbano della Sicilia dall'unità alla*

crisi modernista, in *Chiesa e società urbana in Sicilia (1890-1920)*, Galatea, Acireale 1990, 107-122; F.M. STABILE, *La chiesa...*, cit., 83-100, da cui è tratta la frase riportata da pagina 87.

In particolare per l'enciclica *Il fermo proposito*, P. POMBENI, *Movimento cattolico...*, cit., in *Diz. Storico del movimento cattolico...*, cit., II 22; S. TRAMONTIN, *Unione economico-sociale, Unione elettorale, Unione popolare*, ivi, II 390-394; L. OBSTAT, *Movimento cattolico e questione giovanile*, ivi, II 88-89; L. FERRARI, *Il laicato cattolico...*, cit., in G. CHITTOLINI-G. MICCOLI (a cura di), *Storia d'Italia...*, cit., 960-962.

¹⁷ Sulla mancanza di disciplina nella diocesi di Trapani a causa della malferma salute del vescovo Stefano Gerbino e sulla situazione verificatasi in seminario per l'accresciuto numero e per i frequenti cambiamenti nella direzione, nonché sulla ripresa immediata con l'ingresso e il possesso della diocesi da parte del vescovo Francesco Maria Raiti, il 27 gennaio 1907: F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 38, 42-44. Altri particolari si ricavano da ACV Trapani, Carpetta S. Ordinazioni, 25 novembre 1904 «*Elenco giovani ordinandi*», confrontato con M. MANU-GUERRA-M. SERRAINO, *op.cit.*, passim. Inoltre, ACV Trapani, Carpetta Antonino De Stefano (1880-1964), dove erroneamente trovasi una *Relazione* del 1894 riguardante il diacono Antonino De Stefani (1871-1952), suo cugino, originario e dimorante ad Erice, allora docente in seminario. A proposito dell'andazzo nel seminario, il parroco di S. Cataldo in Erice, Mariano Farina (1880-1969), dichiarava di non essere mai stato in seminario da alunno interno. È il fenomeno diffuso dei seminaristi "esterni": F.M. STABILE, *Il clero palermitano...*, cit., 328-329; C. NARO, *La chiesa di Caltanissetta tra le due guerre*, Sciascia, Caltanissetta 1991, I 17-19.

L'istanza del 5 ottobre 1905 al papa Pio X descrittiva dell'intera situazione della diocesi da parte del capitolo della cattedrale, a firma di dieci canonici, in ACV Trapani, Carpetta vescovo Stefano Gerbino, documento a stampa con la scritta "riservato".

Per una disamina generale sul clero in Sicilia: L. STURZO, *Note sul clero meridionale*, in *La battaglia meridionalista*, Bari 1979, p. 81-91, articolo di cui una prima formulazione, realistica e dura, era apparsa con il titolo *Riforma* in «*Bollettino ecclesiastico della diocesi di Mazara*», 1905, p. 64; da confrontare con A. GRAMSCI, *Origine sociale del clero*, in *Note sul Machiavelli*, Torino 1952, p. 259; inoltre F.M. STABILE, *La Chiesa nella società siciliana*, Caltanissetta-Roma 1992, soprattutto pp. 72-82 e C. NARO, *La Chiesa di Caltanissetta tra le due guerre*, Caltanissetta-Roma 1991 vol. I, pp. 17-77, 213-224. Tutte pubblicazioni da confrontare con Archivio Vaticano, *Relazione ai "sacri limini" del Vescovo di Trapani mons. Francesco M. Raiti*, 10 dicembre 1916, riportata da F.M. STABILE, *La chiesa...*, cit., 55, dove si documenta l'iscrizione alla massoneria della quasi totalità dei membri della congregazione del Purgatorio e l'atteggiamento assunto nei confronti dell'autorità ecclesiastica e degli esercizi di pietà, massoneria cui era indulgente il clero perfino nelle sue mansioni pastorali. Per la "romanizzazione" dell'episcopato in funzione antimodernista, oltre G. ZITO, *L'episcopato urbano della Sicilia...*, cit., in *Chiesa e società...*, cit., passim; G. BATTELLI, *Santa sede e vescovi nello Stato unitario dal secondo ottocento ai primi anni della Repubblica*, in G. CHITTOLINI-G. MICCOLI (a cura di), *Storia d'Italia...*, cit., 828-833.

Per la pubblicistica del tempo sulla situazione nei seminari, con forti accenti polemici: Mons. X, *Seminari e seminaristi in Italia*, Messina 1909; inoltre, con documenti, M. GUASCO, *L'organizzazione delle scuole e dei Seminari fra Leone XIII e Pio X*, in G. ROSSINI, *Modernismo, fascismo, comunismo: aspetti e figure della cultura e della politica dei cattolici nel 900*, Bologna 1977, 139-150; ancora M. GUASCO, *Fermenti nei Seminari del primo Novecento*, Bologna 1971, 19-23 per l'ampia bibliografia e per la situazione generale, 55-88 per l'impo-

stazione degli studi teologici, 121-154 sui visitatori apostolici inviati a seguito di segnalazioni o disordini di cui a p. 157-168 si offrono spunti a partire dai diari dei protagonisti, mentre da p. 243, in Appendice III, una serie di tavole statistiche sulla situazione delle diocesi, tratte da diverse fonti. Dello stesso autore: *Seminari e clero nel Novecento*, Milano 1990 e *La formazione del clero: i seminaristi*, in G. CHITTOLINI-G. MICCOLI, *La chiesa e il potere politico*, Storia d'Italia, «Annali» IX, Einaudi, Torino 1986, 631-715. Le notizie biografiche del vescovo Raiti in F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 42.

Un profilo di Angelo Paino (Messina 1870-1967), in A. SINDONI, *Diz. st. del mov. catt.*, cit., III, 2 619.

¹⁸ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 42.45. Per la Cassa Rurale di Paceco, inoltre: A. GENOVESE, *Paceco. Un Comune agricolo della Sicilia occidentale (1860-1923)*, A. Vento, Trapani 1963, 104-106, 125-126. Per le altre notizie: G. SCHIFANO, *Profilo storico del Movimento Cooperativo Siciliano*, Gervasi-Modica, Trapani 1980, 61-62, dove si attribuisce la fondazione e l'organizzazione della Cassa Rurale di Xitta all'arciprete Vincenzo Savona, coadiuvato dal giovane prete Rosario Scalabrino. Per una panoramica generale: F. RENDA, *Socialisti e cattolici in Sicilia 1900-1904*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1972, 78-79, 142-169; G. BARONE, *Egemonie urbane...*, cit., in M. AYMARD-G. GIARRIZZO (a cura di), *La Sicilia*, cit., 228-229.

¹⁹ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 43-49; Archivio della Corte Foranea, Erice, *Carteggio 1907-1908*, Biblioteca Comunale Erice. L'annunziato congresso del clero si tenne nel 1909, dal quale scaturì il Primo Sinodo Diocesano, celebrato nei giorni 6/8 giugno 1911, e la pubblicazione delle Costituzioni e delle "Opere Pastorali" scritte dallo stesso vescovo. A lui si deve l'inizio delle pubblicazioni del *Bollettino Diocesano*. Per il seminario, oltre all'affidamento per un biennio alla direzione del canonico teologo messinese Angelo Paino, si ricordano le attenzioni per la sua ristrutturazione materiale, il riordinamento degli studi e della disciplina, la pubblicazione di un *Regolamento* e di un libretto di preghiere *Tesoro*: M. SERRAINO, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Cartograf, Trapani 1968, 192-194. Era opinione comune dei preti che ne conservavano il ricordo come tutto ciò esprimesse le premurose sollecitudini particolari del vescovo per i seminaristi e per i giovani preti.

Delle Lettere pastorali del vescovo Raiti è opportuno ricordare almeno quelle che dal suo ingresso in diocesi accompagnano il suo ministero episcopale fino alla prima guerra mondiale: le tematiche sembrano ritmare la sua opera di programmazione e di risanamento. Particolarmente accorata quella del 1907, senza alcun titolo ed indirizzata al clero ed ai fedeli: è la prima lettera pastorale indirizzata da vescovo di Trapani ed indulge alla descrizione religiosa ed ai rimedi affidati alla vigilanza del clero. Non meno vigorosa quella dell'anno seguente: *Il ritorno a Gesù Cristo*, Fratelli Messina, Trapani 1908. Seguono: *Salviamo i fanciulli*, Fratelli Messina, Trapani 1909; *La famiglia cristiana*, Aurora, Trapani 1908; *Il sole della vita cristiana*, Aurora, Trapani 1911; *La casa di Dio*, Aurora, Trapani 1912; *La via della salvezza*, Aurora, Trapani 1913; *La vita interiore*, Aurora, Trapani 1914; *Perché si abbia la pace*, Aurora, Trapani 1915. Ogni Lettera Pastorale si conclude con ingiunzioni pratiche a tutto il clero.

²⁰ L. BEDESCHI, *Un episodio di spionaggio antimodernista*, in «Nuova Rivista Storica» LVI, fasc. III, IV 1972, doc. 2, 414 e, per alcune aggiunte e precisazioni, s. CORSO, *Antonino De Stefano...*, cit., 5-15; IDEM, *Modernismo internazionale...*, cit., soprattutto 6-7, 24-29; IDEM, *Modernismo e neomodernismo in Sicilia*, cit., 380-400, dove si raccolgono in una panoramica

gli indizi sulla diffusione del modernismo in Sicilia, con particolare riguardo alle diocesi di Monreale e di Trapani.

²¹ Dovette risultare un esodo consistente quello del periodo dopo la prima guerra mondiale, se F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 47, laconicamente afferma: «Finita la guerra, ci furono da lamentare alcune defezioni».

Di Vito Virga e Giovanni La Sala sono reperibili alcuni brevi articoli nel periodico «La Fiaccola», rispettivamente: V. VIRGA, *Al convitto Sales*, II, nn. 8.3, 9.3, 14.3 e G. SALA (LA), *La nonna è morta* (racconto), IV, n. 2.3: sono soltanto i pezzi esplicitamente firmati, ma probabilmente a loro appartenevano altri tra quelli non firmati o siglati con pseudonimi, sempre provenienti da Monte San Giuliano. Giovanni La Sala morì in età matura ad Erice, dove tornò e morì da anziano preside Vito Virga.

Sul giovane prete Rosario Scalabrino coadiutore dell'arciprete Vincenzo Savona nella fondazione e nell'organizzazione della Cassa Rurale di Xitta nel 1910: G. SCHIFANO, *Profilo storico del Movimento Cooperativo...*, cit., 61-62. Rosario Scalabrino intraprendeva l'attività di insegnamento allontanandosi da Trapani e pubblicava un suo primo saggio letterario *Paralleli e confronti*, Messina 1914, a cui seguirono altre pubblicazioni. Tornò a Trapani al termine della sua carriera di insegnante negli istituti superiori e pubblicò, tra l'altro, alcuni profili di illustri trapanesi. Dedicò uno di questi ad Alberto Buscaino Campo, interpretandone la crisi in senso critico-storico e teologico-ecclesiale, evidentemente utilizzando la propria preparazione di base: *Trapanesi illustri: Alberto Buscaino Campo*, in «Trapani» V, 1960, n. 6.22-25.

Nel 1916 entrava nel ministero presbiterale Giuseppe Di Dia, laureato in teologia, ma ne usciva dopo non molto tempo, passando all'insegnamento.

Tutte queste notizie provengono da Archivio Curia Vescovile - Trapani, Carpetta S. Ordinazioni, *Elenco degli ordinandi*, 25 novembre 1904 e Carpetta *Sacerdoti ridotti o ritornati allo stato laicale*, confrontate con le omonime Carpette per ciascuno e con testimonianze raccolte a voce.

In particolare le notizie su Paolo La Vespa (1878-1962) si ricavano dalla *Relazione al S. Ufficio dell'1 agosto 1958*. Paolo La Vespa si dedicava alle scienze fisico-matematiche e già pubblicava per conto dell'Istituto di Fisica dell'Università di Palermo probabilmente la sua tesi di laurea dal titolo *Ricerche di radioattività*, Palermo 1910.

Su Giovan Battista Bonanno, nato nel 1883, entrato nell'ordine presbiterale nel 1908, dottore in teologia ed insegnante, emigrato a Tunisi nel 1923: M. MANUGUERRA-M. SERRAINO, *op.cit.*, 87. La notizia del ritorno allo stato laicale è stata confermata da due preti anziani nel 1973: Gioacchino Bertolini e Tommaso Papa. Dai Bonanno di Tunisi sono pervenuti in dono alcuni libri alla Biblioteca Fardelliana di Trapani.

²² Nel momento attuale della ricerca è lecito affermare soltanto che fermenti di novità erano percepiti da Giovanni Manzo (ordinato il 30 marzo 1895, e morto il 17 novembre 1938) di Trapani, come si ricava dalle annotazioni apposte in alcuni volumi sul modernismo, da dove si ricava fino a che punto seguisse il movimento e si interrogasse sulle problematiche suscitate. Tra i volumi da lui posseduti ed ora alla Biblioteca Fardelliana di Trapani: D. ANGELO FERRARI, *Rassegna del modernismo*, Roma 1908, in cui annotava i richiami a Tyrrell e Minocchi, ponendo tanti interrogativi di impronta modernista. Egli stesso possedeva opere di Buonaiuti ed era abbonato alla rivista «Bilycnis». Per le notizie biografiche: M. MANUGUERRA-M. SERRAINO, *op.cit.*, 95.

Francesco Pagoto (1869-1946) da giovane meno che ventenne era intervenuto nel 1888

da Erice in difesa del papato contro le richieste sostenute dalla corrente che si rifaceva a Papalardo ed era attiva ancora nel 1887 negli scritti di Alberto Buscaino Campo: così risulta dall'opuscolo firmato con le semplici iniziali P.F.: *Il papato. Due parole di risposta al signor N.N. da un giovane cattolico*, tip. Sociale, Trapani 1888, dove la data e le argomentazioni sembrano una risposta a Buscaino Campo per l'opuscolo più volte stampato nel 1887 *Sul clericalismo*. Per le idee ispirate all'intransigentismo vedi in particolare l'appendice, nella quale si prospetta una giustificazione dell'unità italiana quale trama della massoneria e quale progetto, documentato da citazioni autorevoli, per distruggere la Chiesa. L'autore poi asseriva che in tutta Europa non vi fosse sovranità più giustificabile di quella del papa e finiva con l'assimilare la Madonna a Giuditta ed a riportare il messaggio di Lourdes. Le iniziali dell'autore P.F. di Erice corrispondono a Pagoto Francesco, a cui certamente per la firma autografa è da attribuire l'opuscolo, ugualmente anonimo, *Nei solenni funerali del parroco mons. Natale Ancona. Elogio funebre letto da un sacerdote ericino nella chiesa parrocchiale di S. Giuliano addì 1 settembre 1894*, Gervasi-Modica, Trapani 1894. Nel 1903 da giovane parroco di San Cataldo in Monte San Giuliano il 31 agosto aveva tenuto l'elogio funebre di papa Leone XIII, PAGOTO FRANCESCO, *Elogio funebre di S.S. Papa Leone XIII, letto dal parroco Pagoto Francesco nelle esequie solenni celebrate in Monte San Giuliano*, Gervasi Modica, Trapani 1903. C'è da rammaricarsi che del Pagoto non siano reperibili finora altri scritti di epoca successiva, tranne appunti brevi di carattere liturgico e pastorale, per il probabile silenzio impostosi dopo una facile vena pubblicistica agli inizi. Il mutamento nella impostazione teologica deve averlo condizionato, mutamento documentato dall'esistenza nella sua biblioteca di parecchi libri della cultura francese messi all'"Indice dei libri proibiti", parte dei quali ora alla Biblioteca Comunale di quella città e parte pervenuti allo scrivente per donazione della sorella del Pagoto. Tra le notizie biografiche, è segnata al 1917 la sua permanenza a fianco del vescovo Raiti come vicario generale: M. MANUGUERRA-M. SERRAINO, *op.cit.*, 97-105, certamente per un periodo limitato. Tornò ad Erice alle mansioni della sua parrocchia. Le notizie sono da integrare con G. CASTRONOVO, *Erice sacra*, Palermo 1881, appendice-aggiornamento manoscritta. Una lapide nella Parrocchia San Cataldo in Erice attesta altre benemerienze. Tra i suoi appunti le monizioni liturgiche durante le celebrazioni e appunti sulla catechesi.

Le due figure sono emblematiche di un travaglio interiore subentrato nella maturità e manifestatosi, nonostante la stessa età, in modalità e momenti diversi.

²³ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 42. L'episodio di spionaggio antimodernista, perpetrato contro De Stefano dalla segreteria di Stato vaticana e dai suoi emissari, mise in contatto il papa Pio X, che conobbe il caso, direttamente con il vescovo Raiti, sia per l'assunzione di informazioni, a cui il vescovo rispose con telegramma, sia per le istruzioni impartite dal papa in persona. Per l'intera vicenda e per il giudizio sui documenti pontifici contro il modernismo: L. BEDESCHI, *Un episodio...*, cit., 389-392, 402-420.

²⁴ Le schede ivi riportate sono tratte da S. COSTANZA, *La stampa trapanese di ieri e di oggi*, Trapani 1956 e S. COSTANZA, *Cento anni...* *op.cit.*, in G. DI STEFANO (a cura di), *Panorama della stampa trapanese*, *op.cit.*, 100-101.

²⁵ Con opportuni aggiornamenti, la bibliografia dei saggi pubblicati a Trapani è tratta dallo schedario della Biblioteca Fardelliana.

²⁶ F. GIANQUINTO, *op.cit.*, 42.44. Su quello che rappresentò l'enciclica di papa Pio X *Il fermo proposito* dell'11 giugno 1905 nei confronti del movimento cattolico e della figura del prete: v. n. 16. Per questo appare significativa la scelta fatta dal vescovo Raiti ad inizio del suo

ministero episcopale, anche a confronto di encicliche più recenti, per gli scopi prefissatisi, da cui non si può escludere il disegno della fondazione del periodico cattolico.

²⁷ F.M. STABILE (a cura di), *La democrazia Cristiana*, cit., passim; IDEM, *La chiesa*, cit., 77-88.

²⁸ A. SINDONI, *Il movimento cattolico sociale dal Concilio Vaticano I al Vaticano II*, in AA.VV., *La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I...* op.cit., II, 772-787; E. GUCCIONE, *Presenza e limiti della cultura cattolica*, ivi, 871-872; F. MALGERI, *Movimento cattolico e democrazia*, cit., in C. NARO (a cura di) *Cristianesimo e democrazia*, cit., passim.

²⁹ Per il vescovo Audino: G. AJELLO, *Un grande vescovo siciliano. Mons D. Nicolò Audino*, Palermo 1953. Su Gaetano Piccirrò manca qualsiasi riferimento bibliografico, tranne accenni alla sua collaborazione a periodici cattolici palermitani: v. n. 3. Su Giuseppe Rizzo: V. REGINA, *Don Giuseppe Rizzo*, cit., 50, 66-67; T. PAPA, *Il fondatore*, cit., in T. PAPA-G. COTTONI, *La Cassa Rurale*, cit., 13-63.

³⁰ S. COSTANZA, *Cent'anni*, op.cit., in G. DI STEFANO (a cura di), *Panoramia della stampa trapanese*, op.cit., 100-101. Per il movimento socialista ed i suoi organi di pubblicazione, s. COSTANZA, *Socialisti e Cattolici*, cit. estratto; IDEM, *Le origini, Realtà economica*, cit., in Banca del Popolo, *Trapani, cento anni*, cit., 9 ss.; IDEM *Socialismo emigrazione*, cit., 135-141. Sulla pubblicistica e gli autori intorno alle Cooperative Agricole di Pacco e di Monte San Giuliano, nonché sulle Leghe di resistenza sorte dal 1901 e dissemiinate in tutto il territorio paccoese e monese: G. SCHIFANO, op.cit., 103-121. È annotato come pure nella frazione montese di San Marco il 6 marzo 1904 fosse sorta una Società Cooperativa Agraria di indirizzo cattolico. Altre Casse Agrarie furono di matrice socialista, ivi, 66-67, 75-76. In particolare, N. RATTI, *Relazione del movimento delle Cooperative Agricole di Monte San Giuliano dalla sua costituzione, 11 ottobre 1902*, in «Monte», 9 marzo 1905. Sulla pubblicistica e sui direttori delle testate: v. I - Periodici.

³¹ C. NARO, *Presentazione*, in *L'Aurora, Periodico del movimento cattolico nisseno*, 1908, Ediz. Reprint, Caltanissetta 1989, I-III.

³² Il titolo «La Fiaccola» era uscito in un settimanale a Mazara del Vallo, organo del gruppo socialista, dal 13 settembre 1903 al 7 luglio 1907; s. COSTANZA, *Cent'anni*, op.cit. in G. DI STEFANO (a cura di), *Panoramia della stampa trapanese*, op.cit., 100-101. Sarà adoperato con la variante «La Fiaccola Erciana» per un numero unico dell'Associazione Popolare Ercia, pubblicato a Monte San Giuliano il 17 aprile 1921: v. presso Biblioteca Comunale Ercia. Ancora un numero unico dal 18 aprile 1947, riprenderà il titolo: «La Fiaccola del popolo». Organo provinciale della Democrazia Cristiana

³³ Vito Mazzeo, viene ricordato dai parenti per la professione di avvocato, più che per una militanza cattolica di rilievo. Sul cianro Paolo Mazzeo (1838-1916), oltre alle testimonianze di integrità e di stima per il ruolo ricoperto, la breve nota biografica in M. MANUGHERA-M. SERRANO, *Il clero di Trapani*, op.cit., 96, 105, 111, 121. Si rinviene la firma di Vito Mazzeo nella prima annata n. 1.1 *Le nostre idee e i nostri proponenti*; n. 3.1 *Alla vigilia d'una grande crisi economica?*; n. 4.1 *L'opera sociale-Il partito cattolico italiano*; n. 5 nel «supplemento» *Per l'incremento industriale del paese e per il bene della classe lavoratrice*.

³⁴ V. MAZZEO, *Le nostre idee ed i nostri proponenti*, 27 settembre 1908, a. I n. 1.1.

³⁵ A. SINDONI, *Chiesa e società in Sicilia e nel Mezzogiorno. Secoli XVIII-XX*, Reggio Calabria 1984, 226 ss. Singolare la posizione di G. Lo Cascio (1870-1953): F. CONIGLIARO, *Chiesa e società in Giuseppe Lo Cascio*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1994, 212-238.

³⁶ Senza firma, *Mentre ringraziamo*, 5 ottobre 1908, a. I n. 2.1. Sui successivi contributi di E. Arduivo: v. nn. 47 e 58.

³⁷ Senza firma, *Importante*, 11 ottobre 1908, a. I n. 3.1; V.M., *Alla vigilia d'una grande crisi economica*, ivi.

³⁸ V.M., *L'opera sociale - Il partito cattolico italiano*, 18 ottobre 1908, anno I n. 4.1. Trapani risultava quasi unica provincia siciliana assente nel movimento politico di Sturzo: M. PENNISI, *Sturzo e la Sicilia*, in AA.VV., *La Chiesa di Sicilia...*, cit., 919-920. Si tratta evidentemente di rappresentanza provinciale, a parte l'impegno socio-politico di Giuseppe Rizzo di Alcamo ed i suoi rapporti prima con l'Opera dei Congressi e poi con Sturzo: V. REGINA, *Don Giuseppe Rizzo...*, cit., 45-88.

³⁹ «L'Aurora», organo dell'Azione Cattolica Diocesana, Caltanissetta 13 settembre, 20 settembre, 27 settembre e 4 ottobre 1908.

⁴⁰ M.R., *Ai giovani*, 25 ottobre 1908, a. I n. 5.1.

⁴¹ V.M., *Per l'incremento industriale del paese e per il bene della classe lavoratrice*, 25 ottobre 1908, Supplemento di due facciate non numerate, a. I n. 5.

⁴² «La Fiaccola», 2 novembre, 1 novembre 1908, a. I n. 6.1.

⁴³ S.S. («La Settimana Sociale»), *L'opera dei cattolici del Belgio a vantaggio del popolo*, 8 novembre 1908, a. I n. 7.1; G. MAZZINI, *Agli uomini*, 15 novembre 1908, a. I n. 8.1. Un articolo soltanto siglato esordiva in difesa dell'occupazione e sui rimedi di previdenza e di patronato, nonché sull'opportunità di intervento da parte delle amministrazioni locali mediante fondi e sussidi, additando l'esempio della città di Gand, dove vigeva in forma di soccorso una specie di assicurazione: C., *La disoccupazione*, 6 dicembre 1908, a. I n. 11.1. Altri contributi in chiave redazionale: F. MEDA, *L'azione amministrativa degli enti locali*, 13 dicembre 1908, a. I n. 12.1; A. BOGGIANO, *La Provincia nel nostro ordinamento amministrativo*, 20 dicembre 1908, a. I n. 13.1. Dello stesso tono redazionale è l'articolo Dott. G.D.G., *Possibile?*, a. I n. 5.1. La sigla Dott. G.D.G. appartiene certamente al giovane prete Giovanni De Gaetano, come si ricava da altri articoli nella stessa ed in altre annate. Era dottore in teologia e ricopriva incarichi nella curia vescovile: M. MANUGUERRA-M. SERRAINO, *Il clero di Trapani...*, cit., 90, 111. Resta di Giovanni De Gaetano l'opuscolo *Una poetessa siciliana del secolo XIX (Concettina Ramondetta Fileti)*, Aurora, Trapani 1912.

Su Filippo Meda (Milano 1869-1939), esponente del movimento cattolico: A. CANAVERO, *Meda Filippo*, in *Diz. st. del mov. cattolico*, cit., II, 354-383. Per una collaborazione di V. Mangano: v n. 58.

⁴⁴ «La Fiaccola», *Le sezioni della cattedra ambulante di Agricoltura*, 29 novembre 1908, a. I n. 10.1; senza firma, *Una moderna funzione dei Comuni*, 13 dicembre 1908, a. I n. 12.1; senza firma, *Una data*, 22 novembre 1908, a. I n. 9.1; senza firma e senza titolo, 13 dicembre 1908, a. I n. 12.1 e 20 dicembre 1908, n. 13.1. Senza firma sono anche alcuni trafiletti di carattere comunicativo. Diversamente «la Redazione», *Buon Natale*, 25 dicembre 1908, a. I n. 14.1.

⁴⁵ «Il Pedagogo» firma in cinque puntate a. I n. 1 fino al n. 13. Collaboratrice preziosa, perché presente di seguito si rivela M.d.G. (Marianna De Gaetano), esperta in problemi pedagogici, che firma dai nn. 7 fino al 13 articoli sulla madre e il bambino nella prima infanzia anche in riferimento all'allattamento; pubblicherà *Educazione domestica dell'infanzia*, Aurora, Trapani 1912. Delle due firme per intero G.B. Damiani è presente in 6 puntate dal n. 9 al n. 14, mentre L. Anfosso, firma solo nel n. 4 in prima pagina e G. Messina solo nel n. 11.

Spiccano due pseudonimi: "Diverso" nel n. 1, "Diversa" nei nn. 2 e 5; "Minimo" nei nn. 4-5-6. Per il resto solo sigle: Dott. S.C.M. nel n. 1, V.M. (Vito Mazzeo, direttore responsabile) nei nn. 2 e 4, M.D.C. solo nel n. 3, S.L.G. da Salaparuta sottoscrive tre pezzi nei nn. 6-9, R.B.B. un solo pezzo nel n. 13, così pure V.P. (Vito Passalacqua) n. 14. Vito Passalacqua firma, anche se solo con le iniziali, una serie di interventi di seconda pagina; è autore di *Le risorse della nostra agricoltura - Conferenza*, Fratelli Messina, Trapani 1907; *Sui risultati di talune ispezioni fatti a vigneti deperiti in Provincia di Trapani e nel territorio di Sciacca - Relazione al Consiglio direttivo della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Trapani*, Gervasi-Modica, Trapani 1908; *Emigrazione e colonizzazione interna - Relazione all'on. Sotto-Giunta Parlamentare per l'inchiesta agraria della Sicilia*, Gervasi-Modica, Trapani 1908, *Relazione sull'attività della Cattedra dalla sua fondazione a tutto il 1910 in Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Trapani*, Fratelli Messina, Trapani 1911; *L'azienda agraria e modo d'ordinarla razionalmente*, Gervasi-Modica, Trapani 1913; *La coltivazione intensiva del frumento - Sunto delle lezioni svolte nel giugno 1920*, Gervasi-Modica, Trapani 1920; *La fertilizzazione del terreno - Dieci lezioni ai contadini*, Gervasi-Modica, Trapani 1922.

⁴⁶ Nel settore specifico dell'agraria l'unico firmato è quello di N. Vanni da «La Settimana Sociale», nel n. 8. Già nel n. 1 in prima pagina appare un primo articolo di argomento agrario, con la sigla G.A., *La filossera e i nuovi vigneti*. Ne segue nel n. 2 uno sulla casa colonica, firmato Psiche, mentre nel n. 3 con lo pseudonimo "l'Agricoltore" si traccia un argomento scientifico generale: *Le stazioni sperimentali agrarie e le Cattedre di Agricoltura*. Sulla crisi vinicola vi sono due pezzi senza firma, nel n. 4 e nel n. 7. In tono esortativo si esprime V.P. (Vito Passalacqua) nel n. 6 con *Torniamo ai campi*.

⁴⁷ I contributi di V. Passalacqua sull'emigrazione si estendono dal n. 9 al n. 13; quelli di E. Arduino dal n. 7 al n. 11. Nel n. 5 e nel n. 6 si incontrano rispettivamente le sigle G.A.D.I. che interviene su *La politica* ed X con il trafiletto *Una firma che fa onore al Regno di Vittorio Emanuele III*. Di carattere prettamente economico è l'articolo *Riforma tributaria del programma democratico cristiano*, di A. Cantono nel n. 8, mentre quello di G. De Cesare nel n. 14, *Rincarare dei viveri*, appare più generico. C'è poi quello specifico *Il progetto di legge sulle Borse*, siglato D.G. nel n. 3, argomento indirettamente ripreso da *Banca sovversiva*, senza firma nel n. 11. In generale su *Interessi... cittadini*, era intervenuto "l'Osservatore" nel n. 4.

Su Alessandro Cantono (Vercelli 1874 - Torino 1959), amico di Romolo Murri prima della condanna del modernismo nel 1907: L. BEDESCHI, *Cantono Alessandro*, in *Diz. storico del mov. cattolico*, cit., II 81.

⁴⁸ "Vir" sulla questione operaia n. 1.2, 2.2, 3.2; V.P. (Vito Passalacqua), sull'istruzione professionale n. 5.1, sul dovere delle casalinghe n. 8.2, sulla previdenza n. 10.2, 11.2, 12.2, sull'alcoolismo nn. 5.2, 6.2, 9.2; sull'opera dei cattolici n. 13.2 e n. 14.2, Sac. Dott. g. de gaetano, sulle case popolari n. 1.2 e n. 2.2. S.S. («La Settimana Sociale») nn. 3.2, 4.2, 5.2, 7.2, 8.2, X sull'organizzazione professionale n. 4.2, sull'assicurazione agli operai n. 7.2, sul gioco del lotto n. 10.2, Cicerò, sul porto d'armi n. 2.2, G.P. sul risparmio n. 10.2; senza firma, sul lavoro n. 1.2-3, sull'odio di classe n. 1.3, sull'istruzione n. 9.2, sugli infortuni n. 3.1, sull'alcoolismo nn. 3.2, 5.1, 6.2, sull'emigrazione n. 3.2, sull'usura n. 4.2, sul risparmio nn. 6.2, 10.2, sul riposo festivo nn. 9.2, 13.2. Tra sigle e pseudonimi o pezzi senza firma, gli unici articoli firmati da autori estranei all'ambito trapanese risultano: A. Cantono, *La tutela delle classi agricole*, n. 5.2; A. Vercesi, *Sindacato ed arbitrato obbligatorio* n. 7.2.

Su Ernesto Vercesi (Pavia 1873 - Milano 1936), modernista fino al 1911: A. COVA, *Vercesi Ernesto*, in *Diz. storico del mov. catt.*, cit., II 885-886.

⁴⁹ "Un osservatore", *Dopo il congresso magistrale di Ancona*, n. 1.2; *L. Tolstoj - Celebrandosi l'ottantesimo anniversario*, n. 1.2, Senza firma, *La settimana sociale di Palermo*, nn. 2.1 e 3.2. Per gli spunti storico letterari: n. 4.2, n. 8.2, n. 11.2. Alla cronaca locale si ispirano: *Nozze Clementina Davant-Ignazio Colomba*, n. 2.1-2; *Terribile lotta tra un marinaio e un mostro marino*, n. 3.2. Avvenimenti nazionali ed internazionali si commentano in nn. 4.2, 5.2, 6.2, 7.2, 9.2. Argomentazioni di carattere morale si rinvencono segnatamente in nn. 3.2, 6.2, 7.2, 9.2, 10.2, 11.2, 12.2, 13.2, 14.2. Sono siglati: X, *Il suicidio è una debolezza animale*, n. 8.2; Giove, *Guglielmo Ferrero in America*, n. 9.2; Ape, *Le vittime delle teorie*, n. 10.2; I, *Contro gli scioperi*, n. 14.2. Compaiono solo tre autori: C. Ardenti Morini, *L'educazione morale è educazione patriottica*, *Washington*, *Le maldicenze internazionali*, n. 5.2; Carlotta Kaderk-Beck, *Come vorrei il cinematografo*, n. 9.2. A firma di un insegnante trapanese si rinviene un breve trafiletto, V. Amodeo, *Il fiore dei morti*, n. 6.2. Vincenzo Amodeo sarà esplicitamente richiamato quale appartenente al gruppo redazionale agli inizi della terza annata 1910: v. n. 68. È autore di *Nozioni di Aritmetica pratica e di geometria intuitiva - Con molti esercizi e problemi di calcolo mentale e scritto per la 3ª classe elementare*, *Aurora*, Trapani 1914; *Quadri e ritratti di storia patria dalla fondazione di Roma alla caduta dell'impero romano - Ad uso della quarta classe elementare maschile e femminile*, *Aurora*, Trapani 1914.

⁵⁰ Saraceno, *Trapani nella storia e nell'arte*, n. 1.3; *Onofrio Lipari*, n. 2.2; *Antonio Fardella*, n. 3.2; *Pietro Orlando*, n. 4.2; *Carrera Vito pittore*, n. 5.2; *Annibale Scudaniglio*, n. 6.2; *Alberto Tipa*, n. 7.2; *Giuseppe Milanti*, n. 8.3; *Leonardo Orlandini*, n. 9.3; *Giuseppe Orlando*, n. 10.2-3; *Domenico Greco*, n. 11.2; *Giuseppe De Luca*, n. 12.2-3; *Giuseppe Fardella*, n. 13.2. Si noterà come la rubrica "Sotto le cinque torri" richiami lo stemma della città e la vita cittadina: è una rassegna suddivisa in paragrafi brevi, soprattutto di cronaca, tanto che risulta inutile fare riferimenti ai singoli numeri del periodico. Nella rubrica limitrofa "In Provincia" si nota una sequela di pseudonimi, alcuni dei quali legati ad una sola provenienza. Sotto il titolo "Dalla Sicilia" si raccolgono due serie di notizie, di carattere sportivo, scolastico e scandalistico, probabilmente il tentativo di costituire una rubrica, arenatosi nei nn. 4 e 5. Della rubrica "Ohé, Ohé, Ohé" si citano, a mo' d'esempio, *Dialogo tra una signora ed una serva*, *In un congresso femminista*, *Dal barbiere*. In "Tra libri e riviste" vengono annunciati i due opuscoli recentemente tradotti dal tedesco dal trapanese Vincenzo Pagano: *Commenti su Faust di W. Goethe di D. Carlo Muller*, Fratelli Messina, Trapani 1908 e *Poesie scelte di I. Ludwig Uhland*, Fratelli Messina, Trapani 1908.

⁵¹ "La Redazione" (senza titolo), II, n. 18 (4 luglio 1909), I.

⁵² Alle affermazioni tratte da F. Gianquinto, *La diocesi...*, cit., 44-45 si aggiunge la testimonianza di mons. Alberto Catalano, un anziano canonico della Cattedrale che ne apprese le circostanze da preti con cui ebbe frequenza da giovane seminarista.

⁵³ "La Fiaccola", *L'ora presente*, II, n. 1.1; idem, *Che ne sarà?*, II, n. 2.1; idem, *Non festeggiamo il carnevale*, II, n. 6.1. Per la cronaca: senza firma, *Trapani pietosa e solidale nel dolore*, II, n. 1.1-3; nella stessa pagina 3 dei nn. 1 e 2 seguono brevi trafiletti, variamente siglati, che attestano l'opera dei vari Comitati.

⁵⁴ Due soli articoli sono firmati "Noi": *Vampiri*, II, n. 7.1 e *Il preteso scandalo di Marsala*, II, n. 28.1. A firma "la Fiaccola", oltre ai già citati: *Sempre per la Parrocchia di Borgo Annunziata*, II, n. 8.2; *Il preteso scandalo di Marsala - La verità e i retroscena!*, II, n. 26.1; XX

settembre, II, n. 28.1, *Ancora per il preteso scandalo di Marsala*, II, nn. 29.1 e 30.1; *Nell'agro ericino*, II, n. 35.3. Oltre al pezzo sui provvedimenti speciali del governo per il terremoto di Messina e Reggio Calabria ed a quello sulla sospensione del periodico, già citati, "la Redazione" firmava: *I deputati cattolici al Parlamento*, II, n. 12.3; *L'opera di Mons. Laurito a favore dei piccoli arabi*, II, n. 24.1; *Mons. Laurito e gli arabi reiети*, II, n. 35.1; *Marsala trionferà come Varazze - La massoneria sarà umiliata*, II, n. 27.1; *Gesù e Maria nella Bibbia - Le cantonate di Messer Prometeo*, II, n. 30.1. Risultano, oltre alla citata cronaca della partecipazione dei trapanesi al lutto per il terremoto di Mesina e di Reggio Calabria, senza firma: *Premio di abbonamento*, II, n. 3.1; *Per Mons. A. Paino*, II, n. 24.3; *Donne a voi le associazioni parrocchiali*, II, n. 25.1; *Dott. Andrea Isca*, II, n. 31.1; *Invitiamo*, II, n. 31.2; *I delitti della massoneria*, II, nn. 31.2, 33.2, 34.1; *La condanna di Ferrer e la follia anticlericale*, II, nn. 32.1, 33.1; *I massacratori in Spagna*, II, n. 32.1; *L'avanguardia socialista contro la massoneria*, II, n. 33.2; *Il due novembre*, II, n. 34.1; *Avanti sempre*, II, n. 37.1; *La massoneria moribonda?*, II, n. 37.1; *Massoni italiani e massoni americani*, II, n. 38.2; *Vincitori con la stampa o vinti con il resto*, II, n. 39.1; *I cattolici hanno sbagliato*, II, nn. 39.1 e 40.1. Una sola volta si riscontra "l'Amministrazione", per annunciare la fine temporanea della pubblicazione.

⁵⁵ Tra le sigle conosciute, quella del direttore responsabile Vito Mazzeo, V.M., *Viveri e pigioni*, II, n. 18.1; *A proposito della Parrocchia di Borgo Annunziata*, II, nn. 13.2-3, 15.3, 16.2, 17.2-3 e *Per i piccoli arabi reiети*, II, n. 36.1. Sconosciuta invece la sigla "Ago", apposta alla rubrica "Divagando" in II, nn. 20.2, 21.2, 23.2, 24.2-3; similmente la sigla "Vir", seppure apparsa in pagina di cronaca dalla prima annata, ora nella stessa rubrica in II, nn. 30.3, 31.2, 32.3.

⁵⁶ "Noi", *Vampiri*, II, n. 7.1.

⁵⁷ È nota la sigla S.S., Settimana Sociale, forse abbreviata pure S., rispettivamente: S.S., *L'opera dei democratici cristiani nella Spagna*, II, n. 9.1 e *Abbiamo vinto*, II, n. 10.1; inoltre S., *A proposito del congresso di Lilla*, II, n. 8.1. Solo a questi pezzi segue senza firma, *I deputati cattolici al Parlamento*, II, n. 12.3. Altro esempio: C., *Primo maggio in pratica*, II, n. 17.1, dove si trova l'articolo *Il nostro primo maggio* di E. Vercesi. Si incontra la sigla C., sulla morale cristiana ostacolata, II, nn. 2.1 e 19.2; inoltre *Darwinismo e socialismo*, II, n. 10.1-2; sulle settimane sociali, in II, nn. 5.1, 16.1 e 27.2; sul lavoro a domicilio, II, n. 17.2; sulla questione femminile, II, n. 21.1; sulla lega democratica belga, II, n. 22.1; sull'impegno sociale dei cattolici, II, n. 26.1. Al contrario le note su anticlericalismo e massoneria non risultano affiancate: "la Fiaccola", *XX settembre*, II, n. 28.1; senza firma, *La massoneria a colpo d'occhio*, II, n. 29.1; *Schiacciamo l'infame*, II, n. 30.1; *I delitti della massoneria*, II, n. 31.2; *La condanna di Ferrer e la follia anticlericale*, II, nn. 32.1 e 33.1; *I massacratori in Ispagna*, II, n. 32.1; *L'avanguardia socialista contro la massoneria*, II, n. 33.2; *La massoneria moribonda?*, II, n. 37.1; *Massoni italiani e massoni americani*, II, n. 38.2, "Noi", *Il preteso scandalo di Marsala*, II, n. 28.1; "la Fiaccola", *Il preteso scandalo di Marsala - La verità e i retroscena!*, II, n. 26.1; *Ancora per il preteso scandalo di Marsala*, II, nn. 29.1 e 30.1. Tra gli esempi da imitare, quello di Toniolo: senza firma, *Avanti sempre*, II, n. 37.1; inoltre "la Redazione" *L'opera di Mons. Laurito a favore dei piccoli arabi*, II, n. 24.1; *Mons. Laurito e gli arabi reiети*, II, n. 35.1; tra gli antesignani locali: *Per Mons. A. Paino*, II, n. 24.3; *Dott. Andrea Isca*, II, n. 31.1.

Per precedenti collaborazioni di E. Vercesi, modernista fino al 1911: v. n. 48.

⁵⁸ In ordine alla più stretta collaborazione vanno citati gli articoli di E. Arduino, *Linee generali di un programma politico-economico D.C.*, II, nn. 4.1 e 5.1; *In attesa dei prossimi*

lavori alla Camera, II, n. 12.1; *La questione del dazio sul grano*, e ancora *L'indennità parlamentare*, II, n. 14.1; *Questioni sociali urgenti*, II, n. 16.1-2; *Il problema delle municipalizzazioni*, II, nn. 31.1 e 33.1; *I socialisti e la mezzadria*, II, n. 36.1; *I progetti di riforma tributaria*, II, n. 39.1. Seguono i due di G. Toniolo, *Il problema del giorno - L'unione fra le donne cattoliche d'Italia*, II, n. 6.1 e *Le mutualità scolastiche*, II, n. 20.1. Due pure ne firma C. De Cesare, *In tema di elezioni*, II, n. 10.1 e *Orientamento dei cattolici alla camera*; II, n. 16.1. Articoli unici sono: V. Mangano, *Il nostro compito dopo il disastro*, II, n. 13.1; A. De Mun, *Gli errori e le sofferenze della società*, II, n. 12.1; G. Decurtius, *Il barone Vogelsang e la riforma sociale cristiana*, II, n. 12.2; G.B. Damiani, *La pubblica sicurezza in Sicilia e la delinquenza (mafia)*, II, n. 34.2; E. Vercesi, *Il nostro primo maggio*, II, n. 17.1; F. Chiaramonte, *Per una Cassa Naz. di Pensioni fra sacerdoti*, II n. 35.3. L'unica firma certamente locale è g. de gaetano, *Le miserie della nostra emigrazione*, II, n. 19.1, a cui verosimilmente vanno aggiunti i pezzi siglati: C., *Due motivi di speranza*, II, n. 5.1; *Darwinismo e socialismo*, II, n. 10.1-2; *Primo maggio in pratica*, II, n. 17.1; *In cammino*, II, n. 16.1; *Sweating system (lavoro a domicilio)*, II, n. 17.2; *Per la questione femminile*, II, n. 21.1; *La lega democratica belga*, II, n. 22.1; *Cristianesimo e lavoro sociale*, II, n. 26.1; *Firenze e la IV settimana sociale*, II, n. 27.2. Altre sigle sono: C.F.B., *Contributo d'idee sociali*, II, nn. 8.1 e 9.1; L.S., *Imposte ingiuste*, II, n. 9.1; N.V., *Maggio antico e maggio moderno*, II, n. 17.1; M., *Per il potere legale dei lavoratori*, II, n. 19.1 e *L'agricoltura e il socialismo*, II, n. 29.1; U., *Così si vince*, II, n. 23.2; V., *Stato anticooperativista*, II, n. 30.1 e *La D.C. e l'agricoltura in Sicilia*, II, n. 31.1; T., *Per l'economia agraria*, II, n. 35.1; E.B., *La paura dei conservatori*, II, n. 39.1; RAB, *All'erta* (contro il falso mutualismo), II, n. 25.1; "Hirundo", *Convenzioni marittime e marina mercantile*, II, n. 24.1 e *Nell'Egeo*, II, n. 25.1; "Tppicus", *Il caro della vita*, II, n. 25.2 e *Alla terra* (contro la politica agraria del governo), II, n. 27.1-2; "il Propagandista", *Ingerenze politiche* (nella vita amministrativa locale), II, n. 37.1. Di chiara derivazione da «Settimana sociale»: S.S., *Abbiamo vinto*, II, n. 10.1 e U.P. (estratto da S.S.), *Pazienza, signori*, II, n. 15.1; e da "Resegone": F. Verga, *Giustizia e cultura*, II, n. 37.1.

Per un primo intervento di Ettore Arduino: v. nn. 36 e 47; similmente per C. De Cesare: v. n. 47.

Sulla collaborazione di Ernesto Vercesi: v. nn. 48 e 57.

Per un profilo di Vincenzo Mangano (Palermo 1866 - Roma 1940): A. SINDONI, *Mangano Vincenzo*, in *Diz. st. del mov. cattolico*, II 325-327.

Per un profilo di Giuseppe Toniolo (Treviso 1845 - Pisa 1918): F. PECORARI, *Toniolo Giuseppe*, in *Diz. st. del mov. cattolico*, II 636-644.

⁵⁹ C. De Cesare, *Femminismo*, II, nn. 2.1-2, 4.1, 5.1; G.B. Damiani, *Lettera ad un giovane alla vigilia della sua entrata nella vita sociale*, II, nn. 3.2, 7.2, 9.2, 17.3; M. D'Agrate, *Un'opera buona, facile ed urgente*, II, n. 2.1; C. Meda, *Per una sana cultura popolare*, II, n. 3.1; Ridi Frasco, *Immoralità precoci*, II, 23.1. Sigla conosciuta è quella di Marianna de Gaetano: M.d.G., *Divezzamento e alimentazione successiva*, II, n. 7.1; *Cure igieniche indispensabili nell'allevamento razionale*, II, n. 13.1; *Prima infanzia*, II, n. 15.1; *La casa tempio di educazione*, II, n. 31.1-2; *La superstizione nella famiglia*, II, n. 34.1; *Autorità domestica*, II, n. 36.1; *Premi e castighi*, II, n. 38.1-2. Nota dalla cronaca della precedente annata è pure la sigla: S.L.B. (da Salaparuta) che firma: *Per la civiltà della nostra provincia*, II, nn. 3.2, 5.2, 6.2, 11.2-3, 12.2. Due volte compare: C., *Morale areligiosa*, II, n. 2.1 e 19.2. Altre sigle note: X, *Un idolo infranto* (su scienza e fede), II, n. 6.1 e *Contessa della Torre*, II, n. 12.1-2; U.P., *L'invita-*

torio del diavolo (sui socialisti e la bestemmia), II, n. 29.1, probabilmente tratto da «Settimana sociale» come certamente quelli siglati XXX, *I cattolici e la mutualità scolastica*, II, nn. 22.1 e 23.1. Da «Corriere d'Italia» è riportato senza firma, *Tutto e sempre sulla famiglia*, II, n. 18.1-2; da «Nuova Antologia» senza firma, *In casa e fuori*, II, n. 24.1 e *Donne a voi*, II, n. 25.1, ambedue sui balli degli adolescenti. Tra sigle e pseudonimi si incontra anche un "racconto dal vero": senza firma, *Mentre dura lo sciopero*, II, n. 26.2, preceduto in prima pagina da un trafiletto sullo sciopero. Ancora senza firma, *La questione fondamentale* (per la scuola confessionale), II, n. 19.1. Sigle e pseudonimi nuovi: L.F., *L'analfabetismo impera*, II, n. 8.1; Buddi, *L'educazione del pensiero*, II, n. 11.1; d.g., *Sulla violenza*, II, n. 21.1; Omo, *Igiene economico-domestica*, II, nn. 20.3, 21.3, 22.3, 23.3; A., *Cause della delinquenza*, II, n. 13.1 e *Guerra all'alcoolismo*, II, n. 14.1-2; J., *Giardini e giochi per i bambini*, II, n. 20.1 e *La ventilazione è igienica?*, II, n. 24.1; Jelemas, *Questioni di scuola*, II, nn. 33.2 e 34.1; Cr., *La gioventù abbandonata*, II, n. 35.1; "il Propagandista", *L'istruzione popolare e il Comune*, II, n. 38.1; "un Maestro", *Pro schola*, II, nn. 39.1 e 40.1. Per Marianna De Gaetano nella prima annata: v. n. 45; per C. De Cesare: v. nn. 47 e 58.

⁶⁰ V. Passalacqua, *Per un miglioramento dei contadini e dell'economia agraria siciliana*, II, nn. 3.1, 4.1-2, 5.2, 7.1, 8.1; *Arganamento agrario ed economico delle terre rivendicate*, II, nn. 9.1, 10.1, 11.1, 12.1; F. De Blasi, *Per il mezzogiorno e la bachicoltura nel sud*, II, nn. 18.1, 19.1, 20.1, 21.1; Zeta, *Il flagello del focatico*, II, nn. 5.2, 7.2, 10.2, 11.2, 13.2; S. Gattuso, *Per la prevenzione dell'abigeato*, II, n. 40.1; Dott. Fontana, *Carni equine*, II, n. 31.2-3; M., *Ai produttori di vini*, II, n. 32.1. Sono senza firma, *Contro le frodi nei vini*, II, n. 38.1 ed un comunicato nel n. 21.3.

⁶¹ P. Larghi, *Le Unioni Professionali*, II, nn. 9.2, 10.2, 11.2; Avv. Federico Marconcini, *I giardini operai*, II, nn. 39.2 e 40.1; A. Cantono, *Per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori*, II, n. 2.2; R. Zanon, *La lotta contro l'alcoolismo*, II, n. 5.2; Comm. Rezzara, *Organizziamo i lavoratori*, II, n. 7.2. Seguono poi le sigle, quelle note: C., *Centro e operai*, II, n. 6.2; *L'insegnamento professionale in Germania*, II, n. 20.2; *Commissioni operaie*, II, n. 21.2; A., *Vantaggi della Cassa Rurale*, II, n. 7.2; *Famiglia e casa*, II, n. 8.2; *Operai azionisti - operai a voi*, II, n. 22.2; S.S., *Provvedimenti sociali in Germania*, II, n. 27.3; U.P., *A vapore*, II, n. 12.2; *Un battello che scoppia*, n. 13.2; *Le ragioni del riposo festivo*, n. 14.2; *Senti il medico*, n. 36.2; Vir, *Il governo inglese e le Camere del lavoro: doveri dei padroni - Doveri degli operai*, II, n. 19.2. Tra le sigle nuove ve ne sono di strane: L., *Notizie concernenti l'emigrazione italiana - Una buona lezione*, II, nn. 16.2 e (anche se manca la L.) n. 21.2; Cor, *Salario minimo*, II, n. 18.2; M.F.C., *Un nemico (l'alcool)*, II, n. 18.2; I., *Bere e bara*, II, n. 35.2; Pr., *Una buona proposta*, II, n. 24.2; Il L.d.S.M., *Peggio del terremoto* (sull'alcoolismo), II, n. 10.2; Mos Tonchet, *I diritti degli operai*, II, n. 12.2. Da notare ben 15 pezzi senza firma, incuneati tra gli articoli a partire dal n. 15, sugli stessi argomenti.

Per altre collaborazioni di Alessandro Cantono, amico di Romolo Murri, prima del 1907: v. n. 47.

Un profilo di Nicolò Rezzara (Vicenza 1848 - Bergamo 1915): L. TREZZI, in *Diz. st. del mov. cattolico*, II 537-540.

⁶² F. Rinaldi, *La solenne inaugurazione dell'esposizione regionale di Linguaglossa*, II, n. 30.2-3; F. Ventimiglia (Termini), *Il primo convegno giovanile cattolico*, II, n. 25.2; A. Ricevuto, *Manicomio Provinciale*, II, n. 40.2; Nz., *Nostra intervista al prof. Bennati*, II, n. 2.2; XX, *Certi fenomeni* (su una cooperativa agricola a Paccico), II, n. 40.3; senza firma, *Nuovi servizi*

marittimi, II, n. 33.2 e altre corrispondenze nei nn. 2.2 e 40.3, mentre al n. 23.3 è dato rilievo alla notizia della consacrazione episcopale di Mons. Paino. C'è poi un resoconto di una conferenza del giovane prete Giuseppe Sansica, pure senza firma, *Gesù e Maria nella Bibbia - La conferenza del dott. Sansica*, II, n. 33.2. Su Giuseppe Sansica, giovane arciprete di Xitta nel 1901, plurilaureato, che interviene esplicitamente anche in altre annate: v. n. 100 e, per un breve profilo: M. MANUGUERRA - M. SERRAINO, a.c. 98.

Alberto Ricevuto svilupperà il suo intervento in un opuscolo: *Per il manicomio della Provincia di Trapani*, Tipografia Aurora, Trapani 1912.

⁶³ A parte una miriade di trafiletti tra cronaca e avvisi che sarebbe troppo lungo enumerare, meritano di essere notati: senza firma, *Il primo congresso del clero diocesano*, II, n. 6.1; *Interessi marittimi- Pro Trapani*, II, nn. 8.2 e 9.2; *Pio X e l'Unione Popolare Cattolica* (Lettera della Segreteria di Stato), II, n. 20.2; *Inno alla Democrazia Cristiana* (propaganda di una cartolina), II, n. 24.2; *Convegno dei maestri elementari a Mazara*, II, n. 15.2; *Cronaca del Segretariato elettorale cattolico*, II, n. 16.3; *Un intervento per la gente di mare*, II, n. 19.3. Non si capisce chiaramente se un pezzo di cronaca appartenga o meno a Luigi Sturzo, il cui nome figura tra parentesi: *Il Segretariato elettorale cattolico*; II, 16.3. Singolare pure, per i toni antimodernisti, il pezzo con relativa nota che sembra apparentemente un avviso sugli studi biblici a Roma e che porta la sigla d.g. *Per gli studi biblici*, II, n. 19.2. Vi si può accostare un precedente articolo dai toni particolarmente misurati e chiaramente firmato Dott. g. de gaetano, *La Resurrezione di Gesù è un mito*, II, 15.1. Ugualmente firmati E. Zamueli, *L'importante invenzione d'un nostro concittadino*, II, n. 4.1; A. Frustini, *Per una nuova Parrocchia di Borgo Annunziata*, II, nn. 5.3 e 10.3, a cui in continuità bisogna riferire le note di V.M., Vito Mazzeo, il direttore responsabile, già citate in nn. 33, 34, 38, 41, 55.

⁶⁴ Tanti "ritagli" sfiorano l'aneddotica o riportano espressioni di personaggi celebri, altri indulgono a particolari curiosità di cronaca. Gli accostamenti appaiono casuali, ma spesso sono studiati a sostegno di altri articoli. Sono firmati: G. Predieri, *Il 28 dicembre* (poesia), II, n. 5.1 e, accanto compare la nota sigla U.P., *I tabellioni della massoneria*. Notevole il pezzo con la sigla J., *La fabbrica dell'anarchia*, II, n. 18.2. La nuova dizione "Qua e Là" rivela qualche mutamento, in quanto non riporta più aneddoti o brani, ma commenta avvenimenti del movimento cattolico o puntualizza alcune notizie.

⁶⁵ Saraceno, G.B. *Fardella*, II, n. 19.2; *Marino Torre*, II, n. 20.3; *Giulio Oristagno*, II, n. 21.2; *Filippo Triolo*, II, n. 22.2; *Alberto Riccobene*, II, n. 23.2; *Leonardo Ximenes*, II, n. 25.3; *Giuseppe Badalucco*, II, n. 28.2; Vice-Saraceno, *Giacomo Tartaglia*, II, n. 32.3; Agar (Monte di Trapani), *Nicolò Toscano*, II, n. 24.3; *Antonio Palma*, II, n. 26.2-3; *I Palma*, II, n. 29.2-3; *Pietro Piazza*, II, n. 31.2; *I Cordici*, II, n. 33.3; *Matteo Gebbia*, II, n. 35.2; *G.F. Guarnotti*, II, n. 37.2; *C. Giuseppe Cicala*, II, n. 38.2-3.

⁶⁶ L'analisi dettagliata di "Sotto le cinque torri" sarebbe preziosa, ma esula dalla visione d'insieme che qui si vuole offrire. La cronaca affluita dalla intera provincia viene collocata nell'apposita rubrica "In Provincia" che nei primi due numeri è preceduta da "La Carità": tutti pezzi siglati di cronaca locale, tranne uno a firma Sac. F. Pilara da Castellammare del Golfo, *Mania anticlericale*, II, n. 2.3 e tre firmati S.V.V. (Sac. Vito Virga da Erice), *Al convitto Sales*, II, nn. 8.3, 9.3, 14.3. La rubrica "Ohé, Ohé", così diffusa nella prima annata, trova spazio solo nei nn. 10 e 12. Così pure "Piccola posta" trova spazio solo nel n. 10, probabilmente perché ora la corrispondenza viene pubblicata per intero, talvolta con commento, in una rubrica "Ci scrivono" che dal n. 18 si amplia a dismisura ed assume il titolo "Nostre corrispondenze".

“Programma musicale” è rubrica saltuaria, in coincidenza dello spazio disponibile, nei nn. 10, 15, 23, 24, 25, 27, 29, 35, 37, 38, 39, 40. In “Pagina Letteraria” due soli pseudonimi: Alfa e Artemide, gli altri pezzi firmati. Anonime, invece, le recensioni in “Tra libri e riviste”.

⁶⁷ Senza firma, *Vincitori con la stampa o vinti con il resto*, II, n. 39.1; idem, *I cattolici hanno sbagliato*, II, n. 40.1. Notare l'ammissione pubblica di aver sbagliato, quasi una resa incondizionata, per riprendere contro gli avversari che, invece, avevano compreso l'efficacia della stampa, strumentalizzandola per i loro piani.

⁶⁸ Senza firma, *Ricominciando*, III, n. 1.1; Noi, *In marcia*, III, n. 1.1. L'invito a rivolgersi al prof. Vincenzo Amodeo viene riportato nei nn. 1.1, 2.1, 3.1. Vincenzo Amodeo aveva offerto in precedenza la sua collaborazione: v. n. 49; collaborazione che prosegue: v. n. 82. Giuseppe Rinaudo “Gente responsabile” potrebbe essere identificato con il “Gerente responsabile” di *Gazzetta del popolo - Organo dell'Associazione Democratica*, dal 23 aprile 1911 al 24 febbraio 1912. Probabilmente a lui appartiene il pezzo firmato P. Rinaudo, *Solo per mezzo delle donne*, anno IV, n. 12.2: v. n. 115. Una contemporaneità di firma o di collaborazione in due testate tanto diverse? A meno che non si tratti di omonimia.

⁶⁹ Senza firma, “Divagando”, *Per un cinematografo a tempo perso...*, III, n. 1.1; IDEM, “Divagando”, *Proprio a proposito*, III, n. 2.1; “La Fiaccola”, *Per la nostra Parrocchia - Borgo Annunziata - Il can can del Comune*, III, n. 1.3. Per gli interventi di Vito Mazzeo: n. 63. La rubrica “Divagando” si snoda costantemente fino al n. 36, tranne nei nn. 10, 12, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 31, sempre anonima eccetto i pezzi siglati Dott. A. Ignorantelli, al n. 17 e Lucio ai nn. 19 e 28, mentre E. Arculeo firma al n. 36. Sul Capodanno la nota Leo, *Capo d'anno*, III, n. 1.1; sugli aspetti propriamente educativi viene affiancato un intervento siglato X., *Quello che manca*, III, n. 2.1.

⁷⁰ “La Fiaccola”, *Orfani morali*, III, n. 3.1; senza firma, “Divagando”, *Una farsa... rivelatrice e una conferenza... che diverte*, ivi.

⁷¹ U.P., *Il perché della delinquenza dei minorenni*, III, n. 2.1; idem, *Il diritto dei genitori*, III, n. 8.1 ss., *Ingaggio di minorenni*, III, n. 6.2. Su queste due sigle, ormai consuete, tratte da «Settimana sociale»: v. nn. 33 e ss. Anche il tema della famiglia riceveva opportuni supporti: senza firma, *Il turpiloquio nella famiglia*, III, n. 2.1; idem, *Per una organizzazione femminile*, III, n. 2.3; idem, *Di chi sono i figli?*, III, n. 3.1. Interveniva pure la nota esperta e collaboratrice Marianna de Gaetano: M.d.G., *La salute dei nostri figli*, attribuendo a “salute” l'accezione più estesa. Il vescovo Raiti in quello stesso periodo pubblicava per la Quaresima una Lettera Pastorale, *La famiglia cristiana*, Aurora, Trapani 1910. Ne dava notizia la redazione: senza firma, *La Lettera pastorale di Mons. Raiti: La famiglia cristiana*, III, n. 9.3. Lo stesso intervento fiancheggiatore per la polemica sui rapporti tra massoni e socialisti, affidato al giovane prete Giovanni de Gaetano, già noto anche con la seguente sigla: dg., *La débacle del socialismo scientifico*, III, n. 4.1.

⁷² Senza firma, “Divagando”, *Carnevale... alla sbarra*, III, n. 4.1; *Enrico Ferri e la precedenza obbligatoria*, III, n. 5.1; *La pagina degli imbecilli?*, III, n. 6.1; *Una première al Garibaldi - Bum! ... s'è rotta*, III, 9.1. Va rilevato che appunto in questi numeri del periodico mancano le note redazionali. Sull'argomento della precedenza del matrimonio civile già si era aperta la discussione nel periodico ed era destinata a proseguire: A.B.C., *La precedenza obbligatoria del matrimonio civile*, III, n. 4.1; Viator, *Anticlericalismo e forza*, III, n. 7.1; X, *Lo spauracchio delle statistiche e la precedenza del matrimonio civile*, ivi.; B. *La forza*, III, n. 11.1.

⁷³ Senza firma, *Memento homo*, III, n. 7.1; Idem "Divagando", *Lacrime di cocodrillo*, ivi; idem, "Divagando", *Lavatevi le mani*, III, n. 8.1. I tratti evangelici richiamati sono: Mt. 6.16-18. In quest'ultimo numero non c'è la nota redazionale, al suo posto un pezzo sulla propaganda socialista verso gli emigranti, tratto da «La squilla» di Trento.

⁷⁴ Senza firma, *Commemorando Vito D'Ondes Reggio*, III n. 9.1. Per il richiamo alla nota iniziale: Noi, *In marcia*, III, n. 1.1. Per Vito D'Ondes Reggio (Palermo 1811 - Firenze 1885), A. SINDONI, *D'Ondes Reggio Vito*, in *Diz. st. del mov.catt.*, cit., II 428-433.

⁷⁵ Senza firma, *Noi vogliamo la libertà d'insegnamento*, III, n. 9.1. La recensione è del volume BARONE VITO D'ONDES REGGIO, *Libertà d'insegnamento*, Palermo 1910, in III, n. 10.3.

⁷⁶ Senza firma, *In marcia*, III, n. 11.1; IDEM, *Scuola, Scuola, Scuola*, III, n. 12.1; IDEM, *Pasqua*, III, n. 13.1; IDEM, *Un altro passo innanzi*, III, n. 15.1; IDEM, *Avanti...*, III, n. 17.1. Notare l'avverbio ricorrente. Supporti evidenti dei due tra i più diretti ed assidui collaboratori sono: dg., *Nel primo centenario della nascita di Leone XIII - Un papa - Lotte e vittorie*, III, n. 10.1-2; C. *Un cavaliere dell'umanità*, III, n. 15.1. Altro articolo su Don Rua nella "Pagina del lavoratore": senza firma, *Don Rua e la questione operaia*, III, n. 16.2. Sul congresso di Napoli, a proposito dell'assenza di Meda, Observer, *Cattolici e deputati*, III, n. 15.1.

⁷⁷ L'intero n. 16 contiene solo articoli senza firma.

⁷⁸ G. De Gaetano, *Liquidatori ladri... e la massoneria*, III, n. 12.1; senza firma, *Ah! Duez...* (anticlericali ed alienazione dei conventi), III, n. 13.1. Con questi punti fermi proseguiva una serie di note sarcastiche il notista di "Divagando": senza firma, *Tafferugli cavallereschi nella taverna di Montecitorio*, III, n. 11.1-2; *Pagliacci, saltimbanchi, tamburini al comizio di Paceco*, III, n. 13.1; *L'appetito vien mangiando*, III, n. 14.1; *Anticlericali... pagliacci*, III, n. 17.1; *Il clericalismo nell'esercito e La vita di caserma presso i cattolici tedeschi*, III, n. 18.1; Lucio, ... *C'era una volta*, III, n. 19.1; senza firma, *Le statistiche che non si fanno e quella che si fa*, III, n. 20.1; *Affarismo, banditismo e socialismo*, III, n. 21.1; *Il fallimento del blocco in Italia*, III, n. 22.1; *Le succursali della massoneria*, III, n. 23.2; *Parlamentarismo, Socialismo in ridda e Socialismo a spizzico*, III, n. 24.1-2; *Per diventare massoni* (il giuramento), III, 26.2-3; *Un grosso scandalo socialista*, III, n. 28.2; *L'onestà socialista*, III, n. 29.1. Per l'analisi tratta da apporti esterni: La C(roce) di C(ostantino), *Ministero Luzzati*, III, n. 14.1; F. Meda, *La delinquenza duellistica* (fin dove giunge l'immunità parlamentare), III, n. 12.1; "Il Mulo" *I delitti massonici*, III, nn. 33.3, 35.2, 36.2; A.G. Battaglia, *Gli assassini della libertà*, III, n. 25.1; Pasquino, *Turpitudini elettorali*, III, n. 30.1; R.S., *Il paese della retorica*, III, n. 36.1; senza firma (da «Vorwarerds» di Berlino), *Il suicidio del riformismo italiano*, ivi. Per altra collaborazione di Filippo Meda: v. n. 43.

⁷⁹ Una prima puntata contro i socialisti, senza firma, *Tiranni rossi*, III, n. 10.1. A cui corrisponde una emblematica concezione dei due schieramenti: senza firma, *Noi e loro*, III, n. 31.3; *Preti e socialisti: la bandiera bianca e quella rossa*, e *Come ragionano certi socialisti*, III, n. 37.2. Tendenzialmente si puntava ad identificare socialisti e massoneria: senza firma, *Gli esami da vero socialista* (dialogo sarcastico), III, n. 25.2. Se ne coglievano le conseguenze sul piano amministrativo locale, dove prevaleva l'indirizzo anticlericale-massonico: senza firma, *Per la difesa del clero - Importante decisione sulla tassa d'esercizio*, III, n. 26.3; *Le suore e il giudizio di un anticlericale*, III, n. 28.2; *La cancrena si avvanza*, III, n. 41.2; *Le leggi sono...*, III, n. 42.2; *Canagliate socialiste*, III, n. 44.2; *Un ceffone ben assestato*, III, n. 46.1. Sarebbe troppo complesso analizzare i singoli pezzi delle rubriche di cronaca e richiederebbe un confronto con le altre testate locali. Basterà rilevare l'assiduità delle citate rubriche "Sotto

le cinque torri", "Nostre corrispondenze" e "Qua e là", segno dell'interesse a puntualizzare notizie e avvenimenti sul piano locale o a farvi riferimento continuo. Agli avvenimenti rievocati sono dedicati i paginoni in III, nn. 10.1-2, 15, 16.1, 22.3, e, parzialmente, le pagine in nn. 30.3, 38.2. Ancora Civis firma in n. 27.2-3, DG (Giovanni de Gaetano) in nn. 2.3 e 10.1-2 e V. Amodeo su Messina a tre anni dal terremoto, in n. 14.1.

⁸⁰ Senza firma, *Stampa infame*, III, n. 19.1; *In tema di pornografia*, III, n. 26.1; *Una selva di scimmie lascive*, III, n. 28.2; *La stampa pornografica*, III, n. 31.2. Fa eco ampiamente la rubrica "Divagando": idem, *Alla signora cometa Halley*, III, n. 18.1; *Neh, ma chi è?*, III, n. 15.1; *Pornografia e delinquenza e Attenti*, III, n. 24.1; *Buffoni*, III, n. 27.1; *LUCIO, ... e i cafès chantants*, III, n. 28.1; senza firma, *La legge sull'igiene sessuale*, III, n. 29.1; *L'orologio al piede*, III, n. 32.1; *Mantegazza educatore*, III, n. 33.1; *Chi paga?*, III, nn. 34.1 e 36.1; *A proposito della Regina della Conca d'oro*, III, n. 36.1; ... *e dalli col colera*, III, n. 35.1. Dal periodico nisseno «Aurora» derivava l'articolo senza firma, *Contro la pornografia*, III, n. 22.1; metteva pure in guardia contro l'immoralità circolante a mezzo stampa G. Padovani, *Le cartoline illustrate*, III, n. 9.2.

⁸¹ Senza firma, *Scuola laica assassina*, III, n. 21.1. L'occasione dell'articolo dovuto all'omicidio-suicidio di uno studente richiama il caso analogo accaduto nel mondo studentesco romano: senza firma "Divagando", *Lacrime di cocodrillo*, III, n. 7.1. Il tema della lotta per ottenere la scuola libera continua: senza firma, *A batterie scoperte - L'opera della massoneria*, III, n. 23.1; *A proposito di libertà di insegnamento e Perché non lo vogliamo*, III, n. 26.1; *Vogliamo la scuola libera*, III, n. 27.1. Traeva sostegno dalla sigla, probabilmente locale, r.r. *La libertà e la scuola*, III, 19.1; e da G. Lenzitti, *Scuola religiosa - Scuola laica*, III, n. 24.2 e G. Allievo (pedagogista di Torino), *Salviamo la scuola* III, n. 38.1.

⁸² Senza firma, *Per la famiglia*, III, n. 21.2; *Ai genitori*, III, n. 37.1; *La piaga*, III, n. 40.1; ... *e dalli con i numeri*, III, n. 28.1; *Occhio ai fanciulli*, III, n. 45.1 Dal periodico «Vita» di Castiglione un pezzo, *Occhio ai monelli*, III, n. 23.1; da S.S., *Attenti alla gioventù*, III, 31.1. Invitava a perseguire la pace domestica G. Lenzitti, *Pace spirituale*, III, n. 15.3, mentre conduceva un'analisi Ines Facchini, *Lo stato dell'educazione infantile in Italia*, III, n. 18.1. Richiamavano sui pericoli a cui vanno incontro i giovani: E. Arculeo, *Il dovere morale dei giovani*, III, n. 33.1; G. Cappellini, *Le serate sociali*, III, n. 9.2; G. Padovani, *Le cartoline illustrate*, III, n. 9.2; S. Bertola, *La bestemmia nei minorenni*, III, 34.1. Dall'impulso esterno traevano ispirazione anche autori locali, improvvisati o meno, normalmente anonimi. Un'eccezione è costituita da U. Mazzarino, *La ricerca della paternità*, III, n. 14.1 su cui ritornava con lo stesso titolo G. Di Stefano, *La ricerca della paternità*, III, n. 22.1. Quest'ultimo autore non lascia altra traccia, anche se il suo nome ricorre come benefattore insigne in una sottoscrizione permanente a favore della buona stampa, in cui versa la somma di lire 225 su un totale raccolto di lire 460, in anno II, n. 20.2; nonché come artefice e presidente della Cassa Rurale di Borgo Annunziata, in III, nn. 35.3 e 36.3. Si tratta di un possidente trapiantatosi da Erice, il padre di Antonino De Stefano, il noto prete modernista: su quest'ultimo v. n. 15. Non mancano le sigle, evidentemente di collaboratori locali che vogliono conservare l'anonimato: S.N., *Il bene per il bene*, III, n. 32.2; S.N.S., *L'esempio*, III, n. 34.1. Molti altri articoli o trafiletti andrebbero citati, anche quelli encomiastici della donna o della madre, racconti, dialoghi e brani d'autore, compresi quelli ispirati agli esempi della legislazione educativa estera. Non mancano le esortazioni ai giovani. Si fa anche menzione di esempi positivi di educazione: senza firma, *Come s'insegna la storia*, III, n. 32.3 e V. Amodeo, *Per un istituto modello*, III, nn. 30.3 e 31.3 ne

addita uno. Viene dato spazio pure ad una riflessione tratta da «Azione giovanile», *Primo congresso giovanile cattolico siciliano*, III, n. 32.1.

⁸³ G. TONIOLO, *I problemi dell'organizzazione operaia*, III, nn. 34.1 e 35.1. Come i due precedenti, anche E. Bassi, *Il lavoro e l'Australia*, III, n. 20.1, nonostante inserito in prima pagina per dare rilievo, appartiene alla rubrica "Pagina del lavoratore". Articoli ugualmente firmati sono: R. Bettazzi, *Lavoro confortatore*, III, n. 13.2; Calimero Mazzola (Milano), *Cruda realtà del lavoro*, III, n. 19.2; *Brava* (racconto con commento), III, n. 38.2; P.C. Taisser, *Il benessere economico e la pace*, III, n. 40.2 e da «L'Araldo Cattolico», *Operai riflettete e Previdenza*, III, nn. 34.2 e 35.2. Per "Igiene - Economia domestica" i pezzi sono tutti senza firma, tranne uno Dott. M. Patti, *Per i vini agro dolci*, III, n. 26.2; inoltre due sono siglati Omo, *I legumi*, III, nn. 3.3 e 5.3 ed uno è tratto da «Settimana Sociale» e riguarda l'alcolismo dal punto di vista igienico-educativo. Per la parte di pagina dedicata all'agricoltura, molti pezzi sono senza firma. Compagnano invece: V. Passalacqua, *Concimazione razionale della vite*, III, nn. 7.2, 8.2-3; *Noterelle agricole*, III, n. 13.2; Prof. Patti, *I peggiori nemici dei seminati*, III, n. 12.2; G. Augugliaro, *Sull'uso delle nitratine*, III, n. 15.3. Gli altri cinque pezzi sono senza firma.

Su altre collaborazioni di Giuseppe Toniolo: v. n. 58.

⁸⁴ Per "Pagina letteraria", oltre alle firme note di G. Lenzitti, E. Arculeo, G. Padovani, G.B. Damiani e P. Carducci Taisser, si incontrano per la prima volta quelle di C. Dimino, *A proposito di una nuova scuola letteraria* (il futurismo), III, n. 7.1-2; P. Maltese, *I nuovi ideali della vita*, III, n. 17.2; A. De Stefani, *I "Personaggi"*, III, n. 27.1-2; P.V. Tortorici, *Dante nel XX secolo*, III, nn. 35.1-2, 36.1, 37.1; a parte gli autori di racconti e bozzetti. Spicca lo pseudonimo "Artemide" che spazia dalla presentazione di poeti ai generi letterari, al giornale, all'arte e la rinascenza cristiana, a considerazioni sulla Patria, sulla donna scrittrice, a ricorrenze centenarie ed altre divagazioni. Quelli senza firma sono tutti bozzetti, taluni dei quali inseriti in "Pagina del lavoratore", improntati spesso al tema principale trattato nella stessa pagina, con precipuo intento educativo-emozionale. "Monte Erice nella storia e nell'arte" è la rubrica contratta, a firma Agar, con la presentazione di illustri personaggi dal secolo XVI al XIX, compresa la maestra Bartolomea Oddo. Nella rubrica "Tra libri e riviste" la recensione di pubblicazioni locali: S.V., *Ricordi di Rosaria Rinaudo-Bileci*, Tipografia Aurora, Trapani 1910 in III, n. 7.3 e N. Amodeo, *Pedagogia spicciola*, Tipografia Aurora, Trapani 1910, in III, n. 28.3. Inoltre i volumetti non altrimenti identificati *L'opera di Gemelli su Lourdes*, in III, n. 34.3; *Storia di un'anima*, III, n. 28.3 e *I miracoli di suor Teresa del Bambin Gesù*, III, n. 40.3. Maggiore rilievo viene dato alla pubblicazione del barone Vito d'Ondes Reggio, *Libertà d'insegnamento*, Palermo 1910, in III, 10.3 e A. Cappellazzi, *Filosofia della Religione*, senza altra indicazione, in III, n. 26.3. Altre recensioni riguardano riviste, volumetti di allevamento animale e foglietti vari, come quello sul progetto Credaro, *No, on. Credaro*, in III, n. 24.3. Molte recensioni erano di appoggio a relativi articoli in altre rubriche.

⁸⁵ "La Fiaccola", *Il XX Congresso Cattolico a Modena - Concordia ed azione*, III, n. 43.1; senza firma, *Hora est...*, III, n. 44.1. I due interventi sono preceduti, sempre in prima pagina, da una lunga intervista alla principessa Cristiana Giustiniani Bandini, *Il congresso cattolico di Modena e la formazione del carattere*, III, n. 42.1. Il giudizio storico sull'unificazione italiana era stato espresso per la prima volta senza firma, *Le feste cinquantenarie del 1860*, III, n. 22.1. Colpisce la somiglianza con l'analisi presentata in Appendice nell'opuscolo P.F. *Il papato. Due parole di risposta al signor N.N. da un giovane cattolico*, tip. Sociale, Trapani

1888: v. l'attribuzione a Francesco Pagoto, in n. 22.

Su Maria Cristina Giustiniani Bandini (Roma 1866-1959) e l'Unione Donne: A. GOTELLI-C. DAUNOVELLI, in *Diz. st. del mov. cattolico*, II 257-259.

⁸⁶ Senza firma *Il fallimento del blocco in Italia*, III, n. 22.1; *La difesa delle confraternite*, III, n. 28.1; *Spagna anticlericale... Massoneria in ballo*, III, n. 30.1; *Parole e fatti*, III, n. 31.1. Le frasi riportate appartengono rispettivamente alle due ultime note, e Faustino, *Viva Ciccotti* (sarcasmo contro la massoneria), III, n. 45.1; A. Bivona, *Il liberalismo e il suicidio*, III, n. 44.1; *Rea confessa*, III, n. 46.1.

⁸⁷ Senza firma, *Il teppista Ernesto Nathan - Oltraggi e menzogne*, III, n. 37.1 e 3, a cui si accompagnano stralci da vari periodici cattolici, fino a riempire l'intera pagina; inoltre senza firma, *La discorsa di papa Nathan - ossia viva il ghetto*, III, n. 38.1. Va notata la firma nella nota da cui è tratta l'ultima frase riportata, a significare l'energia e l'autorevolezza di una esortazione: "la Fiaccola", *Tre campioni d'Italia - Fobie... incredibili*, III, n. 45.1.

Ernesto Nathan (London 1845 - Roma 1921), collaboratore di Mazzini, dopo il 1870 si era trasferito a Roma, di cui fu sindaco nel periodo 1907-1913, noto per le sue posizioni massoniche ed anticlericali. Il suo nome ricorre nei carteggi dei modernisti ed anche nella «Revue Moderniste Internationale» di Ginevra diretta da Antonino De Stefano.

⁸⁸ "La Fiaccola", *Traditori!*, III, n. 39.1, a cui segue, sotto il titolone di testa, un pezzo *Nuovi delitti della massoneria in Portogallo - L'odio anticlericale e la ferocia giacobina dei rivoluzionari*; altri servizi si protraggono fino a metà della seconda pagina. Vi ritorna poi senza firma, *La repubblica portoghese*, III, n. 40.2, con una aggiunta di cronaca sulla preparazione di un comizio anticlericale a Trapani, dove evidentemente erano seguiti i fatti di Lisbona: Sotto le cinque torri, *Comizio anticlericale?* e *Protesta*, dove si riporta la reazione dei giovani del Circolo cattolico San Carlo Borromeo, ivi. Il paragone con l'anticlericalismo d'oltralpe si rinviene in parecchi articoli: senza firma, *La repubblica anticlericale*, III, n. 39.1; *La repubblica portoghese*, III, n. 40.2; e di R.R., *La Francia si uccide... La Francia muore*, III, n. 29.1

⁸⁹ Senza firma, *La lotta contro i gesuiti - Come la difendeva Voltaire*, III, n. 41.1.

⁹⁰ Senza firma, *Edoardo VII e i Cattolici*, III, n. 23.1; *Quei cari protestanti*, III, n. 25.1; *Come morì Lutero?*, III, n. 27.2. C'è anche una nota che indirettamente documenta come trapelassero anche a Trapani i riverberi del modernismo italiano ed internazionale, al punto da inserire in prima pagina una critica all'avvenimento: G.B. Damiani, *A proposito del congresso modernista di Berlino*, III n. 33.1. Per la partecipazione di Antonino De Stefano al congresso di Berlino, le sue note in "Chronique internationale", *Le congrès de Berlin*, «Revue Moderniste Internationale» I, 1910, n. 5, 232-234; n. 6, 289-292. Sul modernismo in Sicilia ed i collegamenti internazionali, di cui fu artefice principale Antonino De Stefano (1880-1964): s. CORSO, *Modernismo Internazionale*, cit., 5-45; idem, *Modernismo e neomodernismo...*, cit., 364-404. De Stefano nei suoi periodici ritorni estivi a Trapani ed Erice coltivò certamente i rapporti con i giovani preti, parecchi dei quali lasciarono il ministero in quegli anni, come si ricava da volumi da questi posseduti e da appunti ivi apposti a margine. È forse un caso, ma vale la pena rilevarlo: nella rubrica "Tra libri e riviste" del periodico compare senza firma, *L'opera di Gemelli su Lourdes*, III, n. 34.3 del luglio 1910 e nella «Revue Moderniste Internationale» Antonino De Stefano scriverà una recensione esattamente contraria, in «Bibliographie et comptes rendus», *I miracoli di Lourdes e il Dr. Gemelli*, RMI, 1911, nn. 9-10, 463, anche se, per accondiscendenza verso i familiari, nell'aprile 1912 compirà il pellegrinaggio a Lourdes in loro compagnia.

⁹¹ Si noti la firma apposta, nell'ultimo numero dell'annata, ad un bilancio di fine anno ed alle prospettive per il futuro nei confronti dei lettori: "la Redazione", «La Fiaccola» nel 1911, III, n. 46.1. Segno che le decisioni venivano assunte in sede di Redazione, distinta dal gruppo che firmava in altri modi.

⁹² Appare chiaramente distinta la sigla che sottoscrive gli avvertimenti a quanti ricevevano il periodico: "L'Amministrazione", apposta in trafiletti senza titolo, ma anche con il titolo *È troppo*, III, n. 28.2 del 31 luglio 1910, dove testualmente si legge: «Abbiamo atteso invano che buonissima parte dei nostri abbonati si fosse messa a corrente con l'Amministrazione del giornale. E dire che trattasi di sole tre lire! Vogliamo augurarci che, in seguito a questo nostro ultimo invito, i cortesi abbonati e tutti gli amici della buona stampa ci faranno grazia del loro tenuissimo, indispensabile obolo». Testo ripetuto per intero e con gli stessi caratteri, tra cui alcuni passi in corsivo, nel n. 30.3. Con toni più esortativi, avvisi semplici all'abbonamento erano apparsi in: 2.2, 3.2, 7.1, 8.1, 9.1, 13.3, 22.2. Si giunge alla minaccia della pubblicazione dei nomi dei ritardatari: «Ci spiace dover incominciare col prossimo numero la pubblicazione dell'elenco degli abbonati che non hanno ancora pensato a mettersi in regola con l'Amministrazione del giornale. Si fanno tanti sacrifici per sostenere e diffondere la buona stampa e sono poi così rari coloro che sentono il dovere di incoraggiarla! Non si tratta che di un tenuissimo obolo di sole tre lire!!!»: III, n. 31.3. Minaccia ripetuta nei nn. 43.3, 44.3, 45.3. Proposito inattuato, per il parziale afflusso dell'"obolo" da parte dei ritardatari che si ringraziavano via via nei nn. 32.3, 33.2, 43.3 e 45.3.

⁹³ «La Fiaccola», *Al lavoro...e avanti!*, IV, n. 1.1. L'avverbio "avanti" nell'annata precedente ricorreva in parecchi articoli di prima pagina: senza firma, *In marcia*, III, n. 11.1; *Un altro passo innanzi*, III, n. 15.1; *Avanti*, III, n. 17.1; C., *Un cavaliere dell'umanità* (Don Rua), III, n. 15.1. Quest'ultimo notista lo apponeva quale ultima parola del suo pezzo che precede nella stessa pagina il redazionale *Un altro passo innanzi*.

⁹⁴ Per quanto riguarda l'invito agli abbonati, si nota fin dal primo numero dell'annata una maggiore insistenza, come si evidenzia dal trafiletto in carattere neretto in prima pagina, dove si legge: «Chi si abbona a "La Fiaccola" concorre a un'opera veramente civile e rivela un cuore educato e benfatto» Sentenza ripetuta nei nn. 18.1, 19.1 ed ancora nei nn. 21.2, 22.3 e 26.2 con più chiare espressioni: «RIPETIAMO... abbiamo bisogno d'incassare». Ma già dal n. 7.1 il tono era cambiato e si avvertiva della eventuale pubblicazione dell'elenco dei morosi, a cui si aggiungeva la richiesta di riscossione per posta, nei nn. 8.2, 9.1, 10.1 e 11.1, allorché il proposito veniva attuato in uno spazio di terza pagina, anche se nel n. 16.3 l'amministrazione era costretta alla rettifica degli errori commessi negli elenchi. La stessa esigenza di finanziamenti si evince dagli spazi della pubblicità. L'impostazione dell'annata precedente non regge già dal n. 3 e nei nn. 4 e 5 spuntano cinque nuove ditte locali, evidentemente insufficienti se nel n. 6 compaiono ditte di altre provincie siciliane e perfino da Roma. Ma il pieno della pubblicità non dura a lungo, perché dal n. 13 appaiono spazi liberi, colmati solo dal n. 17 con nuove ditte fuori provincia, anche se permangono spazi disponibili fino ai nn. 25 e 26, quando avviene quasi il pieno e addirittura si trova pubblicità anche in terza pagina. Sul dovere di sostenere la buona stampa: senza firma, *Volete voi?*, n. 1.2; *Non è così?*, IV, n. 2.1. Il primo di questi appelli è incorniciato. Ugualmente incorniciato il trafiletto, con la sigla R.A., *Nel mio paese: che sarà domani?* IV, n. 2.2, dove si rapporta l'avvenire delle opere cattoliche alla diffusione della buona stampa.

⁹⁵ Su 25 note redazionali, 18 sono firmate «La Fiaccola» e solo 7 risultano senza firma. Due note redazionali si rinvencono nei nn. 1, 10, 14, 16, indifferentemente in prima o in seconda pagina. Si sovrappongono note redazionali ancora nei nn. 24, 25, 26. Assimilabili a note redazionali: Albatros, *La religione è morta?*, IV, n. 12.1 e Doctor Veritas, *L'anima d'Italia*, IV, n. 22.1.

⁹⁶ Fritz, "Divagando", ... *Capo d'anno*, IV, n. 1.1. La rubrica non è presente solo nei nn. 3, 9 e 13, in quanto lo spazio dell'intera prima pagina viene occupato da avvenimenti a cui si dà rilievo: il 47° genetliaco del vescovo, in n. 3.1; ed il Sinodo Diocesano, in n. 13.1.

⁹⁷ Senza firma, *Le scuole*, IV, n. 1.1; "la Fiaccola", *L'alfabeto e la delinquenza*, IV, n. 2.1, a cui bisogna aggiungere senza firma, *Una statistica dolorosa*, IV, n. 1.2. Alle opere cattoliche si riferiscono un'altra nota redazionale, senza firma, *Non è così?*, IV, n. 2.1, che insiste sulla diffusione della buona stampa, ed una nota di cronaca, senza firma, *Conferenza della Principessa Giustiniani Bandini*, IV, n. 2.3. Nello stesso numero si constatava la mancata organizzazione cattolica con un articolo in seconda pagina siglato R.A. Per altro inserto della Giustiniani Bandini: v. n. 85.

⁹⁸ Senza firma, *Portogallo e Italia*, IV, n. 2.1; R.A., *Nel mio paese... che sarà domani?*, IV, n. 2.2 ed il commento sarcastico su avvenimenti locali di Fritz, "Divagando", *Acque... turbide*, IV, n. 2.1. Sull'ignoranza socio-politica e sulla propaganda da sventare, il periodico ospitava in prima pagina rispettivamente i contributi di R. Avanti, *Sei tu cosciente?... sai il male che fai?*, IV, n. 6.1, e di Dr. T. Barra, *Osserviamo... ed impariamo*, ivi.

⁹⁹ Senza firma, *Torrente che ingrossa*, IV, n. 4.1 e *Ieri, sì... oggi, no*, ivi.

¹⁰⁰ Senza firma, *A Mons. Raiti nel 47° anno d'età*, IV, n. 3.1; "la Fiaccola", *Uomini d'oggi*, IV, n. 7.1. Per contrasto la stessa redazione precisava: senza firma, *Non sono le mie idee*, IV, n. 7.2. Riportava da "La Croce di Costantino" una lettera, *Un anticlericale che si converte*, IV, n. 7.1. Veniva inteso quale esempio Antonio Fogazzaro, "la Fiaccola", *Antonio Fogazzaro*, IV, n. 6.1. Osservazioni all'esaltazione dello scrittore venivano da Monreale, dal collaboratore assisuo G.B. Damiani, *Dopo la morte di Fogazzaro - Contro corrente*, IV, n. 8.1-2. Si ricorderà che altre annotazioni contro il modernismo erano presenti nelle precedenti annate: v. n. 63, 87, 90. Contro la condanna di modernismo inflitta ad Antonio Fogazzaro aveva reagito, invece, da Ginevra Antonino De Stefano, nella «Revue Moderniste Internationale», come sembra indirettamente richiamare il collaboratore da Monreale, che evidentemente conosceva l'articolo firmato "La Redaction", *Antonio Fogazzaro*, RMI II 1911, n. 3.105-106. De Stefano si era rivolto a Fogazzaro per una collaborazione alla RMI, ma Fogazzaro si era schermato dichiarandosi semplicemente moderno e non modernista. Per la questione e l'analisi dei rapporti: s. CORSO, *Modernismo Internazionale*, cit., 15 e nn. 17 e 46. Il notista da Monreale probabilmente conosceva il pensiero di De Stefano o quantomeno l'intera vicenda del Fogazzaro, ignota alla redazione de «La Fiaccola». Per Gabriele D'Annunzio si noterà che l'intervento è ugualmente rilevante, sia per la firma che per la posizione in prima pagina: "la Fiaccola", *D'Annunzio all'Indice*, IV, n. 11.1. Su D'Annunzio era apparso nella rubrica "Pagina letteraria": Artemide, *Forse che sì forse che no*, IV, n. 1.1-2. Tra personaggi e avvenimenti evocati in seconda pagina: senza firma, *Suor Maria Chauvè, Superiora dell'Asilo Charitas*, IV, n. 19.2; *Il 9 agosto (Pio X e i figli pervertiti)*, IV, n. 17.2; *Il congresso dei maestri cattolici*, IV, n. 21.3; "la Fiaccola", *Primo sinodo diocesano*, IV, n. 13.1-2; Pontista, *Preteso trucco di un Istituto di Artigianelli*, IV, n. 4.2 e Lux, *Educatorio S. Andrea*, IV, n. 18.2-3. Insi-

steva su avvenimenti e li commentava la rubrica quasi sempre presente “Qua e là”, che spesso affiancava gli articoli redazionali.

L'articolo senza firma dedicato a Suor Maria Chauvè veniva ampliato e pubblicato dall'autore, il giovane prete Giuseppe Sansica: *Elogio funebre letto in occasione dei funerali solenni di Suor Maria Chauvè, Figlia della Carità, Superiora dell'Asilo Charitas, celebrati nella cappella dell'Asilo il 27 novembre 1991*, Tipografia Aurora, Trapani 1912. Per altra conferenza pure probabilmente riassunta anonimamente dall'autore: v. n. 62.

¹⁰¹ “La Fiaccola”, *La scuola de l'“Asino”*, IV, n. 8.1; senza firma, *La stampa e la criminalità*, ivi.

¹⁰² Senza firma, *Preveniamo*, IV, n. 10.1, da dove è tratta la prima citazione. Sullo stesso numero sviluppava il tema “la Fiaccola”, *Il popolo deve essere sovrano*, ivi, da cui è trascritto il secondo brano. Nella stessa direzione convergono altri articoli dello stesso n. 10. Miriam, *Morale?!*, ivi, a cui seguiva: *Ai signori laici - Parla Victor Hugo*, ivi.

¹⁰³ Fritz, “Divagando”, *Invece di...*, IV, n. 10.1.

¹⁰⁴ Senza firma, *Non sono le mie idee*, IV, n. 7.2; *Troppo*, ivi. Lo spunto di cronaca cittadina nella rubrica “Sotto le cinque torri”, *Borgo Annunziata - Bibliotechina popolare circolante*, IV, n. 7.3. La nota proviene in qualche modo da Vito Corso (1887-1966), giovane prete che pubblicò *La biblioteca popolare e la cultura moderna*, tip. Aurora, Trapani 1912. Altre notizie sulla Biblioteca circolante, intitolata a Giuseppe Polizzi: v. n. 115.

¹⁰⁵ Fritz, “Divagando”, *Certe autorità*, IV, n. 8.1; *Matematica sfacciata*, IV, n. 7.1; *Cosas de Trapani*, IV, n. 6.1; *Non più esami, brevetti, lauree e... simili*, IV, n. 4.1.

¹⁰⁶ Senza firma, *Diffondiamo la stampa cattolica*, IV, n. 14.1: Fritz, “Divagando”, *Il bacillo “Asino”... e il bacillo “Virgola”*, ivi; *In tema... diarreutico*, IV, n. 16.1.

¹⁰⁷ Per quanto concerne la “Pagina letteraria” va evidenziato il risalto e l'estensione spesso dalla prima pagina fino ad insinuarsi nella “Pagina del Lavoratore”. Contiene vari generi, dalla critica al racconto, alla memoria ed alla poesia. Rilievo detengono i “bozzetti” che superano di numero tutti gli altri pezzi. A questa pagina sono riconducibili le massime sotto l'asterisco “Il pensiero del filosofo”, nonché uno spazio, ugualmente costante, dedicato all'Abate Meli. Ridotta appare la piccola rubrica “Tra libri e riviste”. Tra gli apporti esterni sul piano educativo popolare, dalla famiglia all'educazione dei fanciulli: Iris, *La speranza*, IV, n. 12.2 e *Occhio al libro*, IV, n. 14.1; L. Orazi, *Il rispetto umano*, IV, n. 15.1; R. Bettazzi, *Per la famiglia futura*, IV, n. 15.1; D.S. Bacosi, *Armonia di anime*, IV, n. 10.2; D. Carraroli, *Dio e l'uomo*, IV, n. 16.1; Can. Ubaldo Corso (da Nicotera Marina), *Sinite parvulos*, IV, n. 21.2; P. Paschal, *Sui mutamenti morali*, IV, n. 11.2. Da «L'Unione donne cattoliche» (Bergamo), *Un appello a tutte le donne di buon senso*, IV, n. 16.1.

¹⁰⁸ Con diverse sfumature questa analisi è esposta in: “la Fiaccola”, *Ancora l'equivoco?*, IV, n. 16.1, a cui segue, nel numero seguente altra nota ugualmente intestata a “la Fiaccola”, *Una pagina inedita di storia patria*, IV, n. 17.1, dove l'equivoco viene colto nella condanna che il ministro Credaro aveva pronunciato su un libro di storia. Le idee vengono riprese ancora da “la Fiaccola”, *Menzogna*, IV, n. 19.1, dopo la duplice analisi storica approntata con gli articoli: “la Fiaccola”, *Decadenza*, IV, n. 18.1 e senza firma, *Sempre essa*, ivi. Per questo giudizio storico, altra volta manifestato: v. n. 85. La sintesi, dai toni energici, con gli accenni al sindaco Nathan, senza firma, IV, n. 20.1 del 20 settembre 1911. Per altra commemorazione di tale data nel 1910 e per gli attacchi al papa da parte del sindaco di Roma Nathan: v. n. 87.

¹⁰⁹ Senza firma, *Che cosa vogliono i...* (IV, n. 20.1; *La donna del Bresci*, ivi; *La Megera nell'ombra*, IV, n. 23.2

¹¹⁰ Fritz, "Divagando", *Sport... assassino*, IV, n. 20.1-2; *Mannaggia 'o colera - Processioni religiose - Moda femminile, trattenimenti musicali, mercato di carne umana ed altri simili insetti*, IV, n. 17.1; *Oini, lievati a 'miezo*, IV, n. 18.1; *I merli celibatarii di Trapani*, IV, n. 19.1; *Un animale corvivo - Battenti che si aprono e battenti che si chiudono*, IV, n. 23.1. Per le conclusioni, tratte negli stessi numeri, sul dilagare dell'ateismo: senza firma, *Le cause dell'ateismo*, IV, n. 19.1 e U.C. (Can. Ubaldo Corso da Nicotera Marina), *Civiltà... senza Dio?*, IV, n. 21.1. Ma c'è anche un brano tratto da "L'Aurora", *Dio ritorna*, IV, n. 11.1. Si noterà che anche questi pezzi riportati occupano la prima pagina, sostituendo così la nota redazionale, come più volte avvenuto fin dalla prima annata.

¹¹¹ Senza firma, *Verso l'azione*, IV, n. 21.1; "la Fiaccola", *La Chiesa cattolica e la Mezzaluna*, ivi. La difesa dell'opera di "incivilimento" da parte della Chiesa si coloriva di sarcasmo, nella stessa pagina, sotto la penna di Fritz, "Divagando", *Un nuovo bagaglio italiano per Tripoli?*, IV, n. 21.1; *In tema di cose turche et similia*, IV, n. 22.1.

¹¹² Senza firma, *Mentre si riapre la scuola - Il dovere di tutti*, IV, n. 21.2. Ritornava sul tema nell'ultimo numero dell'annata, quasi per offrire una panoramica dei problemi che sulla scuola si agitavano in Italia, prendendo l'articolo dal periodico a cui nelle trascorse annate più volte si era affidato il gruppo redazionale per dividerne gli orientamenti, «Settimana Sociale»: S.S., *I cattolici italiani e i problemi della scuola*, IV, n. 26.2.

¹¹³ "La Fiaccola", *Il dovere del momento*, IV, n. 23.1; *Parla il cuore*, IV, n. 24.1; Fritz, "Divagando", *I turchi d'Italia si adontano - Risentimento musulmano*, ivi; *C'entra o non c'entra*, IV, n. 26.1. Contro una giornalista inglese si scaglia Fritz, "Divagando", *Se avesse fatto la calza*, IV, n. 25.1, accusandola di lanciare contumelie contro le truppe italiane e contro tutto ciò che è italiano. Di marcati toni razziali e tratto da "La donna e il lavoro" è l'articolo, ospitato nella stessa pagina, dell'avv. Luigi Salerno, *Fuori i barbari!*, IV, n. 25.1.

¹¹⁴ "La Fiaccola", *L'Italia da noi tanto amata*, IV, n. 26.1.

¹¹⁵ Senza firma, *Attenti o giovani*, IV, n. 22.2; *Educatario di S. Andrea*, IV, 20.3. Con lo stesso titolo in IV, n. 18.2-3 firmava altre notizie lo pseudonimo Lux. Sulle questioni scolastiche vi sono due lettere a firma "un Maestro", *Cose scolastiche*, IV, n. 15.3 e 16.2, a cui segue la risposta di Un assiduo lettore, *Quistioni scolastiche*, IV, n. 17.3. Si dava notizia di altri avvenimenti: senza firma, *il congresso dei maestri cattolici*, IV, n. 21.3; *Due ordini del giorno dei professori*, e ancora *Istituita la Biblioteca circolante Polizzi*, IV, n. 25.3. Infine nella rubrica "Nostre corrispondenze" si dava rilievo a notizie, anche dalla vicina diocesi di Mazara del vallo, sulle Casse Rurali: IV, 2.3, 6.3, 7.3, 8.3, 17.3, 26.3; sulla Biblioteca circolante di Borgo Annunziata a Trapani: IV, n. 22.3; sul Convitto Sales a Monte San Giuliano: IV, n. 19.3; sull'Ospizio Marino di Trapani: IV, n. 18.3 e sulla inaugurazione di una Cooperativa a Mazara del Vallo: IV, n. 17.3. Allo stesso ambito educativo va riferita una incipiente rubrica "Dal salotto alla cucina" con brevi pezzi nei nn. 1.3, 2.3, 3.3; a questi si possono ricondurre due trafiletti di igiene: n. 14.2. Per "La pagina del lavoratore" bisogna notare come, pur mantenendo lo stesso vistoso frontespizio dell'annata precedente, viene ridotta al genere pedagogico, accogliendo parte della "Pagina letteraria", quasi a sottolineare maggiormente l'intento educativo. Non mancano i pezzi indirizzati a chi si dedicava al lavoro manuale, ma presenti in maniera saltuaria. L'unico articolo firmato è quello di P. Rinaudo, *Solo per mezzo della donna*, IV, n. 12.2.

Su P. Rinaudo da identificare probabilmente con il "Gerente responsabile" del periodico dal 1910: v. n. 68. Più costante la sottorubrica "Pagliette d'oro", perfino presente in prima pagina, in cui si riportano brani d'autore, attinenti l'argomento più vicino introdotto nella stessa pagina.

¹¹⁶ "La Fiaccola", *La Fiaccola nel 1912*, IV, nn. 24.1, 25.1, 26.1.